



Decreto Dirigenziale n. 1 del 05/02/2014

Dipartimento 54 - Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche Sociali

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO - INTERVENTI A FAVORE DELLE PMI E DEGLI ORGANISMI DI RICERCA "SPORTELLO DELL'INNOVAZIONE"

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con DGR n. 26 dell'11/01/2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
- che con la DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni PO FESR 2007-2013;
- che con DGR n. 960 del 30/05/2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del PO FESR 2007-2013;
- che con DGR n. 1056 del 19 giugno 2008 sono state approvate le “Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013”;
- che il Consiglio Regionale ha approvato le suddette linee in data 14/11/2008;
- che il P.O. FESR 2007-2013 ha tra gli Obiettivi specifici ed operativi, l'obiettivo specifico 2.a Potenziamento del sistema della Ricerca e Innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi , ed i relativi obiettivi operativi:
 - 2.1- Interventi su aree scientifiche di rilevanza strategica
 - 2.2- Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S
- che con DGR n° 180 del 29/04/2011 la Giunta Regionale ha approvato il “*Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'innovazione e l'ICT*”;
- che il citato Piano si articola in due sezioni di cui una dedicata alla ricerca l'altra alla diffusione della Società dell'Informazione;
- che la sezione Ricerca e Sviluppo individua i seguenti Obiettivi Strategici:
 - 1. Potenziamento del Sistema Universitario regionale e della rete regionale dei centri di ricerca
 - 2. Sviluppo del capitale umano
 - 3. Promozione dell'Innovazione e del Trasferimento Tecnologico

CONSIDERATO

- che con DGR 182 del 29/04/2011 sono stati approvati nell'ambito del Piano di Azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT e del Piano di Azione per il Lavoro “Campania al Lavoro” tre interventi, subordinandone l'esecuzione all'approvazione da parte della G.R. delle delibere con le quali saranno effettuate le modifiche delle delibere di programmazione e di allocazione delle risorse a valere sul POR FESR e POR FSE, disposte con le Delibere della Giunta Regionale n° 26 e 27 del 11/01/2008;

RILEVATO

- che con DGR 407 del 6/8/2012 è stato disposto di approvare la programmazione dell'obiettivo 2.1 del POR FESR 2007 – 2013 per un importo complessivo massimo di euro 150.000.000,00;
- che tra gli interventi approvati con la DGR 407 del 6/8/2012 è presente il Bando “*Sportello dell'Innovazione*” – a valere sul FESR obiettivo operativo 2.1”, con un impegno pari ad euro 75.000.000,00.
- che con DGR 407 del 6/8/2012 è stato disposto di demandare all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 la governance dell'overbooking di programmazione al fine di

privilegiare l'accoglimento di proposte da parte dei Responsabili di Obiettivi Operativi (ROO) performanti

- che nella stessa Deliberazione si dispone di rinviare, all'emanazione di un Decreto del Presidente della Giunta Regionale, la costituzione del Gruppo di lavoro coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR e costituito dai dirigenti individuati ratione materiae
- che con DPGR 139 del 01/07/2013 è costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013, nominando tra i componenti il Dott. Russo Giuseppe - Dirigente di staff Dipartimento Istruzione, Ricerca Lavoro, Politiche culturali e sociali;
- che con DGR 378 del 24/09/2013 veniva indicata tra le azioni attribuite per l'attuazione al gruppo di lavoro il Bando per lo "sportello dell'Innovazione"
- che con DPGR 438 del 15/11/2013 venivano individuati i nuovi Responsabili di Obiettivo Operativo e in particolare per l'O.O. 2.1 il Dirigente della struttura di Staff AA.GG. e Controllo di Gestione - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

RITENUTO

- che per l'attuazione dell'intervento "Sportello dell'Innovazione – a valere sul FESR obiettivo operativo 2.1" sia opportuno procedere attraverso l'emanazione di un avviso pubblico rivolto alle PMI e agli Organismi di ricerca pubblici e privati operanti in Regione Campania;
- che il suddetto avviso pubblico sia allegato al presente atto a formarne parte integrante in uno
- che con atto successivo saranno approvati i moduli di partecipazione;
- che sia prevista, al fine di garantire l'opportuna pubblicità al suddetto Avviso, la sua pubblicazione sul sito della Regione Campania, oltre che sul BURC;
- che sia infine demandato a successivo analogo atto l'impegno di spesa necessario per la realizzazione dell'intervento in parola sui capitoli afferenti l'O.O. 2.1 del POR FESR 2007/2013 .

VISTI

- l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;
- la DGR 182 del 29/04/2011
- la DGR 407 del 6/8/2013
- DGR 378 del 24/09/2013

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

- di dare attuazione all'intervento "Sportello dell'Innovazione" a valere sul FESR obiettivo operativo 2.1;
- di approvare l'avviso pubblico allegato al presente atto parte integrante del decreto;
- di demandare a successivo atto l'approvazione dei moduli di partecipazione
- di prevedere, al fine di garantire l'opportuna pubblicità al suddetto Avviso, la sua pubblicazione sul sito della Regione Campania, oltre che sul BURC;
- di demandare a successivo analogo atto l'impegno di spesa necessario per la realizzazione dell'intervento in parola sui capitoli afferenti l'O.O. 2.1 del POR FESR 2007/2013
- di inviare il presente provvedimento, per il prosieguo di competenza al Capo del Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali – alla DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE nonché all'UDCP per gli obblighi di pubblicità.

Il Responsabile di O.O.
dott. Giuseppe Russo



AVVISO PUBBLICO BANDO SPORTELLO DELL'INNOVAZIONE

**PO FESR 2007-2013 – REGIONE CAMPANIA
ASSE 2 – OBIETTIVO OPERATIVO 2.1**

INDICE

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 - Finalità ed oggetto dell'intervento

Articolo 2 - Definizioni

Articolo 3 - Risorse finanziarie disponibili

Articolo 4 - Ambito territoriale

TITOLO II - PROGETTI CULTURAL AND CREATIVE LAB

Articolo 5 - Progetti Cultural and Creative Lab

Articolo 6 - Soggetti ammissibili e requisiti di partecipazione ai Progetti Cultural and Creative Lab

Articolo 7 - Caratteristiche dei Progetti Cultural and Creative Lab

Articolo 8 - Determinazione ed ammissibilità dei costi

Articolo 9 - Intensità del contributo e agevolazioni concedibili

Articolo 10 - Modalità e criteri per la valutazione dei Progetti Cultural and Creative Lab

TITOLO III - PROGETTI CAMPANIA START UP

Articolo 11 - Progetti Campania Start Up

Articolo 12 - Soggetti ammissibili e requisiti di partecipazione ai Progetti Campania Start Up

Articolo 13 - Caratteristiche dei Progetti Campania Start Up

Articolo 14 - Determinazione ed ammissibilità dei costi

Articolo 15 - Intensità del contributo e agevolazioni concedibili

Articolo 16 - Modalità e criteri per la valutazione dei Progetti Campania Start Up

TITOLO IV - PROGETTI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO COOPERATIVI E DI PRIMA INDUSTRIALIZZAZIONE PER LE IMPRESE INNOVATIVE AD ALTO POTENZIALE

Articolo 17 - Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione per le imprese innovative ad alto potenziale

Articolo 18 - Soggetti ammissibili e requisiti di partecipazione ai Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione per le imprese innovative ad alto potenziale

Articolo 19 - Caratteristiche dei Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione per le imprese innovative ad alto potenziale

Articolo 20 - Determinazione ed ammissibilità dei costi

Articolo 21 - Intensità del contributo e agevolazioni concedibili

Articolo 22 - Modalità e criteri per la valutazione dei Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione per le imprese ad alto potenziale

TITOLO V - DISPOSIZIONI COMUNI

Articolo 23 - Soggetto Gestore

Articolo 24 - Modalità di presentazione delle domande

Articolo 25 - Priorità delle domande e cause di esclusione

Articolo 26 - Istruttoria delle domande e valutazione dei progetti

Articolo 27 - Concessione delle agevolazioni

Articolo 28 - Modalità di erogazione delle agevolazioni

Articolo 29 - Tempistiche di realizzazione dei progetti

Articolo 30 - Obblighi dei soggetti beneficiari e divieto di cumulo

Articolo 31 - Modalità di pagamento delle spese e relativa prova

Articolo 32 - Variazioni

Articolo 33 - Controlli e monitoraggio

Articolo 34 - Cessazione e revoca dei contributi

Articolo 35 - Foro Competente

Articolo 36 - Informativa sulla Privacy

Articolo 37 - Disposizioni finali

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

Finalità ed oggetto dell'intervento

1. Con la Deliberazione n. 407 del 6 agosto 2012 la Giunta Regionale ha previsto, per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 2.1 del PO FESR Campania 2007-2013 ed in coerenza con la Priorità "Promozione, valorizzazione, e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività", l'intervento "**Sportello per l'Innovazione**" individuando un sistema di azioni concorrenti alla realizzazione dell'*Obiettivo strategico 2 – Sviluppo del capitale umano* e dell'*Obiettivo strategico 3 – Promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico* del Piano di azione per la Ricerca e Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT di cui alla DGRC n. 180 del 29/04/2011, ed in particolare:

LINEE DI INTERVENTO PREVISTE DAL PIANO DI AZIONE PER LA RICERCA E SVILUPPO, L'INNOVAZIONE E L'ICT	TIPOLOGIA DI AZIONE PREVISTA DALL'INTERVENTO "SPORTELLO PER L'INNOVAZIONE" DI CUI ALLA DGR 407/2013
2.1 Sviluppo di reti di eccellenza tra sistema pubblico della ricerca e della formazione e sistema industriale	Azione 1 – Potenziamento delle reti dedicate al trasferimento negli ambiti non tecnologici
3.4 Favorire la creazione di nuove imprese, con particolare riguardo ai giovani	Azione 2 – Creatività ed imprenditorialità
3.2 Incentivare lo sviluppo delle filiere tecnologiche	Azione 3 – Innovazione per le imprese ad alto potenziale
	Azione 4 – Progetti di innovazione derivata delle PMI innovative

2. Le finalità delle singole azioni previste dall'intervento "Sportello per l'Innovazione" di cui alla DGR 407/2013 saranno perseguite attraverso le seguenti modalità realizzative oggetto di disciplina del presente bando:

FINALITÀ DELL'AZIONE	MODALITÀ REALIZZATIVA
Azione 1: sostenere, a livello locale, processi di integrazione tra il sistema della ricerca e il sistema produttivo e con la sua visione progettuale allo scopo di implementare progetti "culture based" innovative e trasferibili e sviluppare network di eccellenza produttiva in uno o più ambiti culturali specifici, che, privilegiando l'impiego di tecnologie chiave abilitanti, siano finalizzati alla definizione di nuovi prodotti con elevato contenuto culturale.	Progetti Cultural and Creative Lab

FINALITÀ DELL'AZIONE	MODALITÀ REALIZZATIVA
Azione 2: promuovere e supportare la nascita e lo sviluppo, sull'intero territorio regionale, di nuove imprese innovative ad elevato contenuto di conoscenza, basate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca e/o sullo sviluppo di prodotti e servizi basati su nuove tecnologie.	Campania Start-up
Azione 3: sostenere gli investimenti delle PMI campane, caratterizzate da elevato potenziale innovativo, finalizzati a innalzare la qualità della produzione di beni e di servizi attraverso processi di specializzazione produttiva basati sull'applicazione di nuove conoscenze, ingegnerizzazione di nuovi prodotti/processi	Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione e per le imprese innovative ad alto potenziale
Azione 4: sostenere lo sviluppo delle PMI innovative, già operative sul territorio regionale, attraverso processi di trasferimento tecnologico cooperativi e strutturati e di prima industrializzazione, che risultano strategici per lo sviluppo del sistema dell'innovazione regionale e la competitività, anche a livello internazionale	

3. Il presente avviso ha per oggetto la concessione di aiuti ai soggetti di seguito specificati per l'incentivazione all'innovazione e allo sviluppo competitivo mediante il sostegno finanziario a progetti di ricerca, innovazione e sviluppo tecnologico e a iniziative di investimento produttivo di prima industrializzazione finalizzate all'innovazione.
4. Gli aiuti ammissibili sono esclusivamente quelli rientranti tra gli aiuti compatibili con il mercato comune ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008, pubblicato nella G.U.U.E. L.214 del 9 agosto 2008, concernente l'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE. Gli aiuti saranno concessi nei limiti, nelle forme e secondo le intensità previste dallo stesso Regolamento e dalla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale di cui alla Decisione C(2007)5618 def. corrigendum del 28 novembre 2007.
5. Gli aiuti di cui al presente avviso utilizzano le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) assegnato alla Regione Campania per il periodo 2007-2013 in attuazione del Programma Operativo FESR Campania 2007-2013.
6. Le procedure di attuazione si richiamano alla regolamentazione specifica per l'utilizzo delle risorse del PO FESR Campania 2007-2013 e al Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123, "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 99 del 30 aprile 1998 e successive modificazioni e integrazioni.

Articolo 2

Definizioni

1. Ai fini del presente Avviso si intende per:
 - a) «**Regione**»: la Regione Campania;
 - b) «**GBER**» (General Block Exemption Regulation): il Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008, pubblicato nella G.U.U.E. L.214 del 9 agosto 2008, concernente l'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune (Regolamento generale di esenzione per categoria);

- c) **«POR»**: il Programma Operativo Campania FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con decisione del 11/09/2007 C(2007)4265;
- d) **«Manuale di Attuazione»**: il Manuale di Attuazione del PO Campania FESR 2007-2013, approvato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'Area di Coordinamento 09 della Giunta Regionale della Campania;
- e) **«D.Lgs. 123/1998»**: il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 99 del 30 aprile 1998;
- f) **«Carta degli aiuti di stato»**: la Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 (N. 117/2010 Italia), approvata dalla Commissione europea il 6 luglio 2010, pubblicata nella G.U.U.E. C 215 del 18 agosto 2010 e successive modifiche e integrazioni;
- g) **«Ricerca industriale»**: la ricerca pianificata o le indagini critiche miranti ad acquisire conoscenze e competenze nuove per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o per permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi, necessaria ai fini della ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi;
- h) **«Sviluppo sperimentale»**: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo di conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può, inoltre, trattarsi di nuovi prodotti, processi e servizi e alla relativa progettazione e documentazione. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, che non siano destinati ad uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.
- i) **«Organismo di ricerca»**: soggetto senza scopo di lucro, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie. Tutti gli utili sono reinvestiti nell'attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento. Le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alla capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti.
- j) **«Collaborazione effettiva»**: ai sensi del paragrafo 3.2.2 della "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" 2006/C 323/01, si è in presenza di una collaborazione quando almeno due partner partecipano alla concezione

del progetto, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. Il subappalto non è considerato come una collaborazione effettiva.

- k) «**PMI (Piccole e Medie Imprese)**»: le imprese di piccola e media dimensione dimensioni che rientrano nei parametri stabili dall'Allegato I del regolamento GBER
- l) «**Impresa in condizioni di difficoltà**»: una PMI che soddisfa le seguenti condizioni:
- i. qualora si tratti di una società a responsabilità limitata, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
 - ii. qualora, se si tratta di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
 - iii. indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza. Una PMI costituitasi da meno di tre anni non è considerata un'impresa in difficoltà per il periodo interessato, a meno che essa non soddisfi le condizioni previste alla lettera c) del primo comma.
- m) «**Attivi materiali**»: gli attivi relativi a terreni, fabbricati, impianti/macchinari e attrezzature. Nel settore dei trasporti, i mezzi e le attrezzature di trasporto sono considerati attivi ammissibili, tranne per quanto riguarda gli aiuti regionali e ad eccezione del trasporto merci su strada e del trasporto aereo;
- n) «**Attivi immateriali**»: gli attivi derivanti da trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto, licenze, know-how o conoscenze tecniche non brevettate;
- o) «**Persone altamente qualificate**»: ricercatori, ingegneri, progettisti e direttori marketing, titolari di un diploma universitario e dotati di un'esperienza professionale di almeno 5 anni nel settore. La formazione per il dottorato vale come esperienza professionale.

Articolo 3

Risorse finanziarie disponibili

1. Le Risorse POR (obiettivo operativo 2.1) assegnate al presente intervento sono così ripartite per modalità realizzative:
 - a) euro 15.000.000,00 (quindicimilioni) relativi all'Azione 1 per i Progetti Cultural and Creative Lab;
 - b) euro 10.000.000,00 (diecimilioni) relativi all'Azione 2 per i Progetti Campania Start-up;
 - c) euro 10.000.000,00 (diecimilioni) relativi all'Azione 3 e 40.000.000,00 (quarantamila milioni), relativi all'Azione 4 per Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione per le imprese innovative ad alto potenziale

Articolo 4

Ambito territoriale

1. I soggetti beneficiari delle agevolazioni previste dal presente Avviso devono realizzare le attività progettuali previste esclusivamente presso un'unità locale ubicata nel territorio della Regione Campania, la cui disponibilità deve essere dimostrata entro e non oltre la data di richiesta di accettazione del contributo.

Titolo II

Progetti Cultural and Creative Lab

Articolo 5

Progetti Cultural and Creative Lab

1. Coerentemente con le finalità dell’Azione 1 dell’intervento Sportello dell’Innovazione di cui alla DGRC407/2013, la Regione Campania intende promuovere progetti di R&S collaborativi tra imprese ed Organismi di ricerca che, privilegiando l’impiego di tecnologie chiave abilitanti, siano finalizzati allo sviluppo di soluzioni “cultural e/o cultural based” innovative e trasferibili.
2. L’innovazione (il pensare idee nuove, come diversione rispetto agli standard tradizionali e al già conosciuto) ha bisogno di un’ecologia, di un intero ecosistema culturale e creativo in cui nascere, crescere e mettere radici, costituito e costruito dalla fruizione culturale pro-attiva; la frontiera tra creatori e consumatori si va facendo meno netta con l’affermarsi di tecnologie partecipative e la ricerca di "esperienze" nuove e arricchenti; la fruizione delle arti e la partecipazione ad esse sono in evoluzione costante. Partendo da tali presupposti ed in linea con la portata del Libro Verde, *Le industrie culturali e creative*, un potenziale da sfruttare, della Commissione Europea di cui alla COM(2010) 183 e gli obiettivi del *Programma Europa creativa*, il presente Avviso intende promuovere lo sviluppo di soluzioni innovative nell’ottica di favorire l’affermazione di network di eccellenza per la ricerca e l’innovazione di tipo “cultural e/o cultural based” rispetto ai seguenti ambiti di intervento:
 - Industrie culturali, artistiche e di intrattenimento: attività che producono beni e servizi destinati ad essere consumati sul posto (come concerti, fiere artistiche, esposizioni), ovvero arti visive (pittura, scultura, artigianato, fotografia), mercato dell’arte, arti dello spettacolo (comprendenti l’opera lirica, le orchestre, il teatro, la danza, il circo) e il patrimonio culturale (includendo musei, siti patrimoniali ed archeologici, biblioteche ed archivi);
 - Industria dei media: attività che producono beni e servizi destinati ad essere riprodotti per una loro diffusione di massa (film, DVD e video, televisione e radio, video giochi, nuovi media, musica e libri, cinema e stampa);
 - Industrie creative: attività per le quali la cultura diventa un input “creativo” al processo di produzione di beni non culturali, ovvero le attività di design (sistema moda, design d’interni, progettazione di prodotti, architettura) e l’artigianato artistico nonché la ristorazione di qualità basata su produzioni tipiche.

Articolo 6

Soggetti ammissibili e requisiti di partecipazione ai Progetti Cultural and Creative Lab

1. Sono ammissibili a presentare *Progetti Cultural and Creative Lab* i partenariati, costituiti o costituendi nella forma di associazione temporanea di scopo, consorzio, società consortile o rete di impresa, tra almeno una PMI ed almeno un Organismo di ricerca. Le Reti di eccellenza beneficiarie degli interventi di cui al DD n. 3 del 27 gennaio 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Campania n. 7 del 31 gennaio 2011, sono di diritto ammesse a presentare *Progetti Cultural and Creative Lab* di cui al presente Avviso.
2. Al momento della presentazione della domanda, ciascun’impresa richiedente, e nel caso in cui il soggetto proponente sia un consorzio/società consortile, lo stesso consorzio/società consortile deve soddisfare, al momento della presentazione, i seguenti requisiti:
 - essere iscritte al registro delle imprese;
 - essere classificabile come PMI;

- non essere classificabili come imprese in condizioni di difficoltà;
- non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e/o non essere tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione, indicati nell'art. 4 del D.P.C.M. 23 maggio 2007 e s.m.i.
- rispettare :
 - ✓ la normativa in materia di aiuti di stato
 - ✓ le normative in materia ambientale;
 - ✓ le norme in materia di lavoro, di previdenza, di salute e di sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro;
 - ✓ le vigenti norme edilizie ed urbanistiche e sulla salvaguardia dell'ambiente;
 - ✓ le condizioni nei confronti dei lavoratori dipendenti non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative nelle categorie di appartenenza.

3. Non possono essere ammesse a contributo le imprese:

- che si trovano in condizione di liquidazione volontaria;
- i cui soggetti muniti di poteri di amministrazione o i cui direttori tecnici abbiano riportato condanne penali o siano sottoposti a procedimento penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità europea, per reati che incidono sulla moralità professionale, per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio e per reati in danno all'ambiente;
- i cui soggetti muniti di poteri di amministrazione o i cui direttori tecnici sono sottoposti ad un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27/12/1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575;
- siano state destinatarie, nei tre anni precedenti la data di presentazione della Domanda, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dalla Regione, ad eccezione di quelle derivanti da rinunce;
- che non abbiano restituito agevolazioni godute per le quali sia stata disposta dalla Regione la restituzione.

4. Per la partecipazione a Progetti Cultural and Creative Lab, ogni impresa richiedente deve risultare, al momento di presentazione della domanda, affidabile sotto il profilo economico-finanziario sulla base dei seguenti due parametri calcolati sui valori dell'ultimo bilancio approvato:

PARAMETRI	SOGLIA PER L'AMMISSIBILITÀ DI CIASCUNA AZIENDA
1. Congruenza fra capitale netto e costo del progetto	$CN/(CP - I) > 25\%$
2. Onerosità della posizione finanziaria	$(OF/F) < 10\%$

CN = capitale netto dato dal totale del «patrimonio netto» come definito dall'art. 2424 del codice civile, al netto dei «crediti verso soci per versamenti ancora dovuti», delle «azioni proprie» e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili;

CP-I = costo del progetto (CP), relativo alla singola impresa, al netto dell'agevolazione calcolata richiesta (I);

OF = oneri finanziari netti dati dal saldo tra «interessi e altri oneri finanziari» e «altri proventi finanziari», di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema del conto economico del codice civile;

F = fatturato dato da «ricavi delle vendite e delle prestazioni» di cui alla voce A1 dello schema di conto economico del codice civile.

Per le imprese di recente costituzione che non dispongono ancora di un bilancio approvato l'affidabilità economico-finanziaria è valutata solo sul parametro relativo alla congruenza fra capitale netto ed la relativa quota di costo del progetto. Qualora, al fine di soddisfare i parametri di affidabilità economico-finanziaria, l'impresa deliberi un aumento di capitale, è necessario versare integralmente il capitale deliberato in aumento ai fini dell'ottenimento del contributo richiesto entro 30 gg. dalla data di notifica del provvedimento di concessione dei contributi.

5. Le disposizioni di cui ai punti elenco precedenti si applicano anche agli Organismi di ricerca, ove compatibili in ragione della loro forma giuridica.
6. L'insussistenza di uno o più requisiti soggettivi sopra richiamati, la non soddisfazione dell'affidabilità economico-finanziaria ovvero la presenza di uno o più motivi ostativi su elencati, alla data di presentazione della Domanda di accesso, comporta la non ammissibilità della Domanda e l'impossibilità di accedere allo strumento agevolativo di cui al presente Avviso.

Articolo 7

Caratteristiche dei Progetti Cultural and Creative Lab

1. Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni i Progetti Cultural and Creative Lab devono avere un costo complessivo non superiore a 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila) euro e non inferiori a 350.000,00 (trecentocinquantamila) euro.
2. La partecipazione complessiva degli Organismi di Ricerca al progetto in qualità di partner non può essere inferiore al 10% e non superiore al 40% del costo complessivo del Progetto.
3. Ciascun Progetto Cultural and Creative Lab deve trovare applicazione in uno o più ambiti di intervento di cui al punto 2 dell'art. 5 del presente Avviso e deve proporre l'esecuzione di attività di R&S che non siano già state effettuate, né in corso di svolgimento da parte dei soggetti proponenti, anche riuniti in forma associata, e che non siano oggetto di altri finanziamenti pubblici.

Articolo 8

Determinazione ed ammissibilità dei costi

1. I costi ammissibili alle agevolazioni per i Progetti Cultural and Creative Lab sono riferiti alle *spese sostenute per attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale* e comprendono:
 - α) spese per il personale: il personale dipendente del soggetto proponente, o in rapporto di collaborazione con contratto a progetto, con contratto di somministrazione di lavoro, ovvero titolare di specifico assegno di ricerca, limitatamente a tecnici, ricercatori ed altro personale ausiliario, nella misura in cui sono impiegati nelle attività di ricerca e di

sviluppo oggetto del progetto. Sono escluse le spese del personale con mansioni amministrative, contabili e commerciali;

- β) spese per strumenti ed attrezzature: costi per l'acquisto degli strumenti e delle attrezzature di nuova fabbricazione, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca e sviluppo. Nel caso in cui il periodo di utilizzo per il progetto degli strumenti e delle attrezzature sia inferiore all'intera vita utile del bene, sono ammissibili solo le quote di ammortamento fiscali ordinarie relative al periodo di svolgimento del progetto di ricerca e sviluppo;
- χ) spese per consulenze tecniche e di servizi equivalenti: costi per l'acquisto di servizi di consulenza e degli altri servizi utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca e sviluppo sperimentale, inclusa l'acquisizione o l'ottenimento in licenza dei risultati di ricerca, dei brevetti e del know-how, tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione;
- δ) spese generali: spese generali derivanti direttamente dal progetto di ricerca e sviluppo, imputate con calcolo pro rata sulla base del rapporto tra il valore complessivo delle spese generali e il valore complessivo delle spese del personale del soggetto proponente. Le predette spese devono essere calcolate con riferimento ai bilanci di esercizio del periodo di svolgimento del progetto e, comunque, non possono essere imputate in misura superiore al 35% delle spese per il personale di cui alla lettera a);
- ε) altri costi: i costi per l'acquisto dei materiali, forniture e prodotti analoghi utilizzati per lo svolgimento del progetto, i costi relativi al coordinamento generale del progetto di R&S nonché le spese connessi alle attività di pubblicità, divulgazione e disseminazione dei risultati della ricerca;
2. I costi afferenti le diverse tipologie di spese sono al netto di I.V.A. nel caso in cui tale imposta risulti recuperabile in sede di presentazione di dichiarazione periodica; sono invece comprensivi di I.V.A. nel caso in cui tale imposta non sia recuperabile .

Articolo 9

Intensità del contributo e agevolazioni concedibili

1. Per i Progetti Cultural and Creative Lab le agevolazioni sono concesse, nei limiti delle intensità massime di aiuto stabilite dal regolamento GBER, nella forma di aiuto a fondo perduto per una percentuale nominale delle spese ammissibili complessive.
2. In relazione alla tipologia di attività a cui essi si riferiscono e della dimensione di impresa, i massimali di intensità di aiuto per le imprese e gli Organismi di ricerca privati sono così fissati:

CATEGORIE DI ATTIVITÀ	INTENSITÀ DI AIUTO	
	PICCOLA IMPRESA	MEDIA IMPRESA
Attività di ricerca industriale	80%	75%
Attività di sviluppo sperimentale	60%	50%

3. Per le attività di R&S svolte dagli Organismi di ricerca pubblici, le agevolazioni sono concesse nella forma di aiuto a fondo perduto, per una percentuale nominale delle spese ammissibili complessive fissata all'80%. In ogni caso, il cumulo delle sovvenzioni pubbliche dirette ad un progetto specifico e dei contributi degli organismi di ricerca a beneficio del medesimo progetto, qualora costituiscano aiuti, non può essere superiore alle intensità di aiuto applicabili alla singola impresa beneficiaria. Nessun aiuto di Stato indiretto è concesso al partner industriale attraverso l'organismo di ricerca per effetto delle condizioni favorevoli della collaborazione, se ricorre una delle seguenti condizioni:
- i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione e l'Organismo di ricerca è titolare di tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati ottenuti dalla sua attività di R&S;
 - l'Organismo di ricerca riceve dalle imprese partecipanti un compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale derivanti dall'attività svolta dall'organismo di ricerca nell'ambito del progetto e che sono trasferiti alle imprese partecipanti. Il contributo delle imprese partecipanti ai costi dell'organismo di ricerca sarà dedotto da tale compenso.

Articolo 10

Modalità e criteri per la valutazione dei Progetti Cultural and Creative Lab

- I Progetti Cultural and Creative Lab ritenuti ammissibili, in base ai requisiti formali previsti dall'articolo 6 e dall'articolo 7 e secondo quanto stabilito dai successivi art. 24 e ss.gg., verranno assoggettate in funzione della priorità temporale della relativa data di presentazione e nei limiti delle disponibilità di cui alla lettera a) del comma 1 dell'art. 3 del presente Avviso, ad una valutazione ad oggetto i seguenti elementi:
 - potenziale di innovazione del proponente;
 - cantierabilità del progetto;
 - capacità di innovazione delle soluzioni tecnologiche proposte;
 - sostenibilità economico-finanziaria del progetto.
- Ai fini di cui al comma 1 del presente articolo, l'Amministrazione valuta la rispondenza dei Progetti Cultural and Creative Lab ai criteri riportati di seguito

MACRO-AMBITI DI VALUTAZIONE	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
POTENZIALE DI INNOVAZIONE DEL PROPONENTE	A.1) Disponibilità per ciascuna delle imprese beneficiarie, già al momento della presentazione della domanda, di almeno due figure professionali in possesso di un diploma di laurea, o titolo accademico superiore, in materie tecnico-ingegneristiche attinenti le attività di ricerca ovvero lo sviluppo tecnologico	15 punti
	A.2) Disponibilità per ciascuna delle imprese beneficiarie, già al momento della presentazione della domanda, di almeno 1 figura professionale in possesso di un diploma di laurea, o titolo accademico superiore in materie economico-aziendali	5 punti
	A.3) Partecipazione degli Organismi di ricerca per una quota di Progetto non inferiore al 30%	10 punti

CANTIERABILITÀ DEL PROGETTO	B.1) Stipula, in data non antecedente alla pubblicazione del presente avviso, di tutti i contratti relativi alle spese di consulenza ammissibili e alle spese per l'acquisto degli attivi materiali ed immateriali ammissibili, anche nelle forme di ordine e relativa conferma d'ordine, condizionati, anche attraverso idonee alternativa documentazione, all'effettiva concessione delle agevolazioni	15 punti
	B.2) Impegno da parte di almeno una delle imprese beneficiarie ad assumere, entro la conclusione del progetto, almeno una figura professionale in possesso di un diploma di laurea in materie tecnico-ingegneristiche attinenti le attività di ricerca ovvero lo sviluppo tecnologico ovvero l'implementazione/commercializzazione delle soluzioni innovative sviluppate	5 punti
Punteggio massimo conseguibile		50 punti

3. I Progetti Cultural and Creative Lab che abbiano conseguito un punteggio complessivo di almeno 40 punti sui 50 conseguibili, rispetto ai macro-ambiti di valutazione *potenziale di innovazione del proponente e cantierabilità del progetto*, saranno sottoposte a un referaggio tecnico scientifico da parte di esperti individuati dalla Regione Campania, volto alla determinazione del livello dei seguenti criteri:

MACRO-AMBITI DI VALUTAZIONE	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
CAPACITÀ DI INNOVAZIONE	C.1) Capacità del nuovo prodotto/servizio di rispondere meglio dell'offerta presente sul mercato ai bisogni dei clienti o di intercettare nuovi bisogni e/o di aprire nuovi mercati anche a livello internazionale	10
	C.2) Capacità del nuovo processo di incrementare l'efficienza dei processi aziendali e/o ridurre l'impatto ambientale e/o l'innovazione sociale	10
	C.3) Assetto produttivo e struttura organizzativa ben descritti e pienamente coerente con le attività progettuali previste	5
SOSTENIBILITÀ ECONOMICO- FINANZIARIA	D.1) Attrattività del segmento target di mercato in riferimento al tasso di crescita atteso, grado di concentrazione del mercato, grado di competitività, barriere all'ingresso, e stadio del ciclo di vita del prodotto/servizio	10
	D.2) Efficacia e coerenza delle strategie di prodotto/servizio, prezzo, comunicazione e distribuzione	5
	D.3) Attendibilità e coerenza tra le fonti di copertura individuate ed i fabbisogni finanziari dell'iniziativa	5
	D.4) Risultati attesi in termini di redditività e loro attendibilità	5
Punteggio massimo conseguibile		50

4. Sono ammessi a finanziamento, i Progetti Cultural and Creative Lab che abbiano conseguito un punteggio complessivo di almeno 40 punti sui 50 conseguibili, rispetto ai macro-ambiti di valutazione *capacità di innovazione e sostenibilità economico-finanziaria*.

In sede di valutazione della capacità di innovazione e della sostenibilità economico-finanziaria del progetto, il referee nominato dalla Regione valuta altresì la congruità dei costi, anche rispetto alle previsioni indicate dal soggetto richiedente, provvedendo, eventualmente, a ridurre l'ammontare e, conseguentemente, a ricalcolare l'importo dell'agevolazione concedibile.

TITOLO III PROGETTI CAMPANIA START UP

Articolo 11

Progetti Campania Start Up

1. Coerentemente con le finalità dell’Azione 2 dell’intervento Sportello dell’Innovazione di cui alla DGRC407/2013, la Regione Campania intende promuovere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese innovative di piccole dimensioni, ad elevato contenuto di conoscenza, la cui attività sia finalizzata a valorizzare economicamente i risultati del sistema della ricerca pubblica e privata mediante l’applicazione dei risultati di studi e ricerche interne o esterne nei processi di progettazione, produzione e commercializzazione di prodotti e/o servizi.
2. L’imprenditorialità svolge un ruolo fondamentale nello *sviluppo* e nella *diffusione dell’innovazione*, fungendo da “*filtro di conoscenza*” che trasforma le invenzioni in processi e prodotti commerciabili, in opportunità di impresa sfruttabili ai fini della creazione di valore; l’imprenditorialità è un possente volano della crescita economica e della creazione di posti di lavoro; l’imprenditorialità rende più competitive e più innovative le economie ed è essenziale per raggiungere gli obiettivi di diverse politiche settoriali; circa il 50% delle nuove imprese fallisce nel corso dei primi cinque anni in Europa anche perché mancano spesso di un ecosistema appropriato favorevole alla crescita. Partendo da tali presupposti ed in linea con la portata del *Piano d’azione Imprenditorialità 2020* della Commissione Europea di cui alla COM(2012) 795, il presente Avviso intende sostenere percorsi di innovazione e attraverso un “sistema di interventi integrati a filiera” in grado di supportare le diverse fasi di sviluppo del business:
 - la fase della definizione dell’idea imprenditoriale,
 - la fase di avvio dell’impresa,
 - la fase di sviluppo delle attività gestionali sotto il profilo produttivo, organizzativo e di marketing per l’introduzione dei nuovi prodotti e/o servizi.

Articolo 12

Soggetti ammissibili e requisiti di partecipazione ai Progetti Campania Start Up

1. Sono ammissibili a presentare i *Progetti Campania Start Up* le PMI costituite da non più di sei mesi dalla data di pubblicazione del presente Avviso purché:
 - a) costituite in forma societaria, ivi incluse le società cooperative
 - b) con sede legale e operativa ubicata nei territori della Regione Campania, e
 - c) in cui la compagine sociale sia composta, in maggioranza assoluta numerica e di partecipazione, da persone altamente qualificate. Nel caso in cui tale condizione non è soddisfatta, la verifica può estesa alla maggioranza numerica assoluta della somma del numero dei soci e del personale dipendente dell’impresa che risulta assunto a tempo indeterminato al momento della presentazione della domanda ovvero che la società si impegna ad assumere con contratto a tempo indeterminato entro la data di accettazione del contributo.
2. Possono richiedere le agevolazioni di cui al presente punto le persone fisiche che intendano costituire una nuova impresa, purché la nuova società sia formalmente costituita entro e non oltre trenta giorni dalla data della comunicazione di ammissione all’aiuto richiesto ed alla data di accettazione del contributo siano soddisfatte le condizioni di cui alle lettere b) e c) del precedente comma.

Articolo 13

Caratteristiche dei Progetti Campania Start Up

1. Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni i Progetti Campania Start Up devono avere un costo complessivo non superiore a 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila) euro e non inferiori a 350.000,00 (trecentocinquanta mila) euro.
2. I Progetti Campania Start-up, devono essere finalizzati alla realizzazione di un percorso di innovazione e sviluppo del business che preveda:
 - nella fase di concezione dell'impresa:
 - l'eventuale realizzazione di Studi di fattibilità tecnica preliminari alle attività di Ricerca Industriale e/o di Sviluppo Sperimentale, per un importo non superiore al 3% del valore complessivo del progetto;
 - la predisposizione del Business Plan, per un importo non superiore al 2% del valore complessivo del progetto;
 - nella fase di avvio dell'impresa:
 - la realizzazione, eventualmente in collaborazione con uno o più Organismi di ricerca, di attività di R&S per un importo non inferiore al 20% del valore complessivo del progetto ed ad oggetto la caratterizzazione e sviluppo dei risultati delle ricerche e la concretizzazione dei risultati della ricerca mediante le fasi di progettazione e realizzazione di progetti pilota, nonché di prototipi, finalizzati a nuovi prodotti, processi o servizi;
 - l'eventuale riconoscimento di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale a tutela dei risultati derivanti dalle precedenti attività di R&S;
 - l'eventuale realizzazione, a valle delle attività di R&S, di attività a supporto dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per un importo non superiore ai 200.000 euro, finalizzate a verificare l'efficiente riproducibilità in serie dei prodotti oggetto delle precedenti attività di sviluppo sperimentale, definire gli investimenti e gli obiettivi di costo per le varie attività per l'industrializzazione dei nuovi prodotti fino all'avvio della produzione; pianificare le modalità di gestione del processo di industrializzazione;
 - nella fase di sviluppo dell'impresa:
 - investimenti produttivi innovativi in attivi fissi materiali: immobili, impianti e macchinari nonché attrezzature tecnologiche, ovvero tecnico-scientifiche, funzionali alla realizzazione del programma di investimento per un importo non superiore al 30% del valore complessivo del progetto;
 - investimenti produttivi innovativi in attivi fissi immateriali: brevetti e licenze; certificazioni, know-how e conoscenze tecniche, anche non brevettate, purché direttamente correlate alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa; progettazione, sviluppo, personalizzazione, collaudo di soluzioni architettoniche informatiche e di impianti tecnologici produttivi, consulenze specialistiche tecnologiche funzionali al progetto di investimento, nonché relativi interventi correttivi e adeguativi), per un importo non superiore al 10% del valore complessivo del progetto

in grado di favorire le attività gestionali sotto il profilo produttivo, organizzativo e di marketing per l'introduzione dei nuovi prodotti e/o servizi.

4. Ciascun Progetto Campania Start Up deve proporre l'esecuzione di attività di R&S che non siano già state effettuate, né in corso di svolgimento da parte dei soggetti proponenti, anche riuniti in forma associata con altri soggetti, e che non siano oggetto di altri finanziamenti pubblici.
5. In relazione ai soli investimenti produttivi innovativi in attivi fissi materiali ed in attivi fissi immateriali, il Progetto Campania Start Up deve prevedere l'impegno del beneficiario ad apportare, entro la data di richiesta del contributo, risorse finanziarie per un ammontare pari ad almeno il 25% dei costi ammissibili, attraverso risorse proprie e/o mediante finanziamento esterno, in una forma che prescinda da qualsiasi intervento pubblico.
6. In relazione ai soli investimenti produttivi, non sono ammissibili i progetti relativi allo sviluppo di start up operanti nei seguenti settori economici:
 - Attività nei settori della pesca e dell'acquacoltura;
 - Attività connesse alla produzione primaria di prodotti agricoli
 - Siderurgia:
 - Cantieristica navale:
 - Industria carboniera:
 - Produzione di fibre sintetiche:

Articolo 14

Determinazione ed ammissibilità dei costi

1. I costi ammissibili alle agevolazioni per i Progetti Campania Start-up comprendono:
 - le *spese di consulenze straordinarie*, ovvero i costi dei servizi di consulenza prestati da consulenti esterni, la cui natura non è continuativa o periodica e che esulano dagli ordinari costi di gestione dell'impresa connessi ad attività regolari; tali costi sono ammissibili nella misura in cui sono sostenuti per l'acquisto delle spese di consulenze sostenute per il Business Planning e la strutturazione del Business Model;
 - le *spese sostenute per l'acquisto di Studi di fattibilità tecnica preliminari alle attività di Ricerca Industriale e/o di Sviluppo Sperimentale*;
 - le *spese sostenute per la realizzazione delle attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale* previste nel Progetto, ovvero:
 - a) spese per il personale: il personale dipendente del soggetto proponente, o in rapporto di collaborazione con contratto a progetto, con contratto di somministrazione di lavoro, ovvero titolare di specifico assegno di ricerca, limitatamente a tecnici, ricercatori ed altro personale ausiliario, nella misura in cui sono impiegati nelle attività di ricerca e di sviluppo oggetto del progetto. Sono escluse le spese del personale con mansioni amministrative, contabili e commerciali;
 - b) spese per strumenti ed attrezzature: costi per l'acquisto degli strumenti e delle attrezzature di nuova fabbricazione, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca e sviluppo. Nel caso in cui il periodo di utilizzo per il progetto degli strumenti e delle attrezzature sia inferiore all'intera vita utile del bene, sono ammissibili solo le quote di ammortamento fiscali ordinarie relative al periodo di svolgimento del progetto di ricerca e sviluppo;

- c) spese per consulenze tecniche e di servizi equivalenti: costi per l'acquisto di servizi di consulenza e degli altri servizi utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca e sviluppo sperimentale, inclusa l'acquisizione o l'ottenimento in licenza dei risultati di ricerca, dei brevetti e del know-how, tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione;
- d) spese generali: spese generali derivanti direttamente dal progetto di ricerca e sviluppo, imputate con calcolo pro rata sulla base del rapporto tra il valore complessivo delle spese generali e il valore complessivo delle spese del personale dell'impresa. Le predette spese devono essere calcolate con riferimento ai bilanci di esercizio del periodo di svolgimento del progetto e, comunque, non possono essere imputate in misura superiore al 35 per cento delle spese per il personale di cui alla lettera a);
- e) altri costi: i costi per l'acquisto dei materiali, forniture e prodotti analoghi utilizzati per lo svolgimento del progetto, i costi relativi al coordinamento generale del progetto di R&S nonché le spese connessi alle attività di pubblicità, divulgazione e disseminazione dei risultati della ricerca;
- le *spese connesse ai diritti di proprietà industriale* relativamente ai risultati delle attività di R&S del Progetto, ovvero:
 - a) costi anteriori alla concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi compresi i costi di preparazione, presentazione e trattamento della domanda, nonché i costi sostenuti per il rinnovo della domanda prima della concessione del diritto;
 - b) costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o il riconoscimento del diritto in altre giurisdizioni;
- le *spese sostenute per la realizzazione delle attività di innovazione e di trasferimento tecnologico*, ovvero :
 - spese per servizi di consulenza in materia di innovazione: consulenza gestionale; assistenza tecnologica; servizi di trasferimento di tecnologie; trasferimento di competenze e laboratori tematici; consulenza in materia di acquisizione, protezione e commercializzazione dei diritti di proprietà intellettuale e di accordi di licenza; consulenza sull'uso delle norme;
 - spese per servizi di supporto all'innovazione: locali per ufficio; banche dati; biblioteche tecniche; ricerche di mercato; utilizzazione di laboratori; etichettatura di qualità, test e certificazione.
- le *spese sostenute per la realizzazione degli investimenti produttivi innovativi*, ovvero
 - spese per attivi materiali: spese per l'acquisto di immobili e le spese per impianti, macchinari, attrezzature, acquistati anche mediante il ricorso al leasing finanziario;
 - spese per attivi immateriali: le spese per l'acquisto di di diritti di brevetto, licenze, know-how o conoscenze tecniche non brevettate, nella misura massima del 50% del totale della spesa ammissibile per gli investimenti produttivi innovativi, purché:
 - siano sfruttati esclusivamente presso l'unità produttiva beneficiaria dell'Aiuto;

- siano considerati elementi patrimoniali ammortizzabili ed iscritti nell'attivo del bilancio del beneficiario;
 - siano acquistati presso un terzo alle condizioni di mercato, senza che l'acquirente sia in posizione tale da esercitare il controllo sul venditore, o viceversa
2. I costi afferenti le diverse tipologie di spese sono al netto di I.V.A. nel caso in cui tale imposta risulti recuperabile in sede di presentazione di dichiarazione periodica; sono invece comprensivi di I.V.A. nel caso in cui tale imposta non sia recuperabile.

Articolo 15

Intensità del contributo e agevolazioni concedibili

1. Per i Progetti Campania Start Up le agevolazioni sono concesse, nei limiti delle intensità massime di aiuto stabilite dal regolamento GBER, nella forma di aiuto a fondo perduto per una percentuale nominale delle spese ammissibili complessive.
2. In relazione alla tipologia di attività a cui essi si riferiscono e della dimensione di impresa, i massimali di intensità di aiuto per le imprese sono così fissati:

CATEGORIE DI ATTIVITÀ	INTENSITÀ DI AIUTO	
	PICCOLA IMPRESA	MEDIA IMPRESA
Servizi di consulenza straordinaria	50%	50%
Realizzazione di studi di fattibilità tecnica preliminari alle attività di Ricerca Industriale	75%	75%
Realizzazione di studi di fattibilità tecnica preliminari alle attività di Sviluppo Sperimentale	50%	50%
Attività di ricerca industriale realizzate dall'impresa	70%	60%
Attività di ricerca industriale realizzate dall'impresa in collaborazione effettiva con un organismo di ricerca	80%	75%
Attività di sviluppo sperimentale realizzate dall'impresa	45%	35%
Attività di sviluppo sperimentale realizzate dall'impresa in collaborazione effettiva con un organismo di ricerca	60%	50%
Spese connesse ai diritti di proprietà industriale	Analoga a quanto previsto per l'attività di ricerca all'origine del diritto di proprietà industriale.	
Servizi di consulenza in materia di innovazione	75%	75%
Servizi di supporto all'innovazione	75%	75%
Investimenti in attivi fissi materiali ed immateriali	50%	40%

La condizione di collaborazione effettiva tra l'impresa e l'organismo di ricerca sussiste allorché essa venga formalizzata in un apposito atto e l'organismo di ricerca sostiene almeno il 10% delle spese ammissibili del Progetto, e l'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte.

3. Nel caso di attività di R&S realizzate dall'impresa in collaborazione effettiva con uno o più Organismi di ricerca, all'Organismo di ricerca sono riconosciuti ammissibili i costi separatamente imputati al progetto svolto in collaborazione con l'impresa. L'intensità di aiuto riconosciuta agli Organismi di Ricerca in relazione ai costi ammissibili da questi sostenuti è pari a quella stabilita per l'impresa.
4. In ogni caso, il cumulo delle sovvenzioni pubbliche dirette ad un progetto specifico e dei contributi degli organismi di ricerca a beneficio del medesimo progetto, qualora costituiscano aiuti, non può essere superiore alle intensità di aiuto applicabili alla singola impresa beneficiaria. Nessun aiuto di Stato indiretto è concesso al partner industriale attraverso l'organismo di ricerca per effetto delle condizioni favorevoli della collaborazione, se ricorre una delle seguenti condizioni:
 - i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione e l'Organismo di ricerca è titolare di tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati ottenuti dalla sua attività di R&S;
 - l'Organismo di ricerca riceve dalle imprese partecipanti un compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale derivanti dall'attività svolta dall'organismo di ricerca nell'ambito del progetto e che sono trasferiti alle imprese partecipanti. Il contributo delle imprese partecipanti ai costi dell'organismo di ricerca sarà dedotto da tale compenso.

Articolo 16

Modalità e criteri per la valutazione dei Progetti Campania Start Up

1. I Progetti Campania Start Up ritenuti ammissibili, in base ai requisiti formali previsti dall'art. 12 e dall'art. 13e e secondo quanto stabilito dall'art. 24 e ss. gg., verranno assoggettate in funzione della priorità temporale della relativa data di presentazione e nei limiti delle disponibilità di cui alla lettera b) del comma 1 dell'art. 3 del presente Avviso, ad una valutazione automatica derivante dalla verifica della sussistenza dei seguenti elementi:
 - a) potenziale di innovazione del proponente;
 - b) cantierabilità del progetto;
 - c) capacità di innovazione delle soluzioni tecnologiche proposte;
 - d) sostenibilità economico-finanziaria del progetto.
2. Ai fini di cui al comma 1 del presente articolo, l'Amministrazione valuta la rispondenza dei Progetti Campania Start Up ai criteri riportati di seguito:

MACRO-AMBITI DI VALUTAZIONE	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
POTENZIALE DI INNOVAZIONE	A.1) Disponibilità dell'impresa, già al momento della presentazione della domanda, di almeno due figure professionali in possesso di un diploma di laurea, o titolo accademico superiore, in materie tecnico-	10 punti

MACRO-AMBITI DI VALUTAZIONE	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
DEL PROPONENTE	ingegneristiche attinenti le attività di ricerca ovvero lo sviluppo tecnologico ovvero l'implementazione/ commercializzazione delle soluzioni innovative sviluppate. Tale parametro può essere soddisfatto anche in riferimento ai futuri soci.	
	A.2) Disponibilità dell'impresa, già al momento della presentazione della domanda, di almeno 1 figura professionale in possesso di un diploma di laurea, o titolo accademico superiore in materie economico-aziendali. Tale parametro può essere soddisfatto anche in riferimento ai futuri soci.	5 punti
	A.3) Età media dei soci non superiore a 35 anni alla data di presentazione della domanda	5 punti
	A.4) Partecipazione degli Organismi di ricerca per una quota di Progetto non inferiore al 10%.	5 punti
CANTIERABILITÀ DEL PROGETTO	B.1) Stipula, in data non antecedente alla pubblicazione del presente avviso, di tutti i contratti relativi alle spese di consulenza ammissibili e alle spese per l'acquisto degli attivi materiali ed immateriali ammissibili, anche nelle forme di ordine e relativa conferma d'ordine, condizionati, anche attraverso idonee alternativa documentazione, all'effettiva concessione delle agevolazioni	15 punti
	B.2) Impegno dell'impresa ad assumere, entro la conclusione del progetto, almeno una figura professionale in possesso di un diploma di laurea in materie tecnico-ingegneristiche attinenti le attività di ricerca ovvero lo sviluppo tecnologico ovvero la implementazione/ commercializzazione delle soluzioni innovative sviluppate	5 punti
	B.3) Lettera di disponibilità a supportare l'intervento sotto il profilo finanziario da parte di un intermediario autorizzato - ai sensi dell'art. 25, comma 1 lett. d), Reg.Consob 11522/98 - purchè con dimostrata esperienza almeno triennale nelle operazioni di seed capital e/o venture capital.	5 punti
	Punteggio massimo conseguibile	50 punti

3. I Progetti Campania Start Up che abbiano conseguito un punteggio complessivo di almeno 40 punti sui 50 conseguibili, rispetto ai macro-ambiti di valutazione *potenziale di innovazione del proponente* e alla *cantierabilità del progetto*, saranno sottoposte a un referaggio tecnico scientifico da parte di esperti individuati dalla Regione Campania, volto alla determinazione del livello dei seguenti criteri:

MACRO-AMBITI DI VALUTAZIONE	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
CAPACITÀ DI INNOVAZIONE	C.1) Capacità del nuovo prodotto/servizio di rispondere meglio dell'offerta presente sul mercato ai bisogni dei clienti o di intercettare nuovi bisogni e/o di aprire nuove mercati anche a livello internazionale	10

MACRO-AMBITI DI VALUTAZIONE	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
	C.2) Capacità del nuovo processo di incrementare l'efficienza dei processi aziendali e/o ridurre l'impatto ambientale e/o l'innovazione sociale	10
	C.3) Assetto produttivo e struttura organizzativa ben descritti e pienamente coerente con le attività progettuali previste	5
SOSTENIBILITÀ ECONOMICO- FINANZIARIA	D.1) Attrattività del segmento target di mercato in riferimento al tasso di crescita atteso, grado di concentrazione del mercato, grado di competitività, barriere all'ingresso, e stadio del ciclo di vita del prodotto/servizio	10
	D.2) Efficacia e coerenza delle strategie di prodotto/servizio, prezzo, comunicazione e distribuzione	5
	D.3) Attendibilità e coerenza tra le fonti di copertura individuate ed i fabbisogni finanziari dell'iniziativa	5
	D.4) Risultati attesi in termini di redditività e loro attendibilità	5
	Punteggio massimo conseguibile	50

4. Sono ammessi a finanziamento, i Progetti Campania Start Up che abbiano conseguito un punteggio complessivo di almeno 40 punti sui 50 conseguibili, rispetto ai macro-ambiti di *capacità di innovazione e sostenibilità economico-finanziaria*.
5. In sede di valutazione della capacità di innovazione delle soluzioni tecnologiche proposte e della sostenibilità economico-finanziaria del progetto, il referee nominato dalla Regione valuta altresì la congruità dei costi, anche rispetto alle previsioni indicate dal soggetto richiedente, provvedendo, eventualmente, a ridurne l'ammontare e, conseguentemente, a ricalcolare l'importo dell'agevolazione concedibile.

TITOLO IV**PROGETTI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO COOPERATIVI E DI PRIMA INDUSTRIALIZZAZIONE
PER LE IMPRESE INNOVATIVE AD ALTO POTENZIALE****Articolo 17***Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione
per le imprese innovative ad alto potenziale*

1. Coerentemente con le finalità dell’Azione 3 e dell’Azione 4 dell’intervento Sportello dell’Innovazione di cui alla DGRC407/2013, la Regione Campania intende promuovere progetti di R&S collaborativi tra un Organismo di ricerca e una o più PMI, che nell’ottica di valorizzare i risultati di attività di ricerca già svolte, intendono perseguire percorsi di trasferimento tecnologico concentrati su attività di sviluppo sperimentale e finalizzati all’implementazione di processi di prima industrializzazione di soluzione tecnologiche in ambiti complementari ai settori strategici per la competitività regionale, anche a livello.
3. le PMI sono essenziali per la crescita economica, l’innovazione, l’occupazione e l’integrazione sociale nelle regioni dell’UE: rappresentano il 98 % delle imprese e creano il 67 % dei posti di lavoro; i risultati delle attività di R&S realizzate dalle PMI, si arrestano (*death valley*) al più alla fase della dimostrazione della validità dell’applicazione prototipale su scala pre-industriale delle soluzioni perseguite, per cui esiste ancora un percorso da effettuare affinché il trasferimento tecnologico si traduca in un’effettiva applicazione valida nel mercato: formulazione della scala iniziale di produzione fino al lancio sul mercato delle nuove soluzioni, passando per tutti i test post-prototipazione, la definizione di ben definiti obiettivi industriali, la ricognizione delle esigenze di innovazione organizzativa e delle opportunità di mercato e/o di partnership industriale/commerciale, la tutela dei diritti di proprietà industriale. In coerenza con la prospettiva di Horizon 2020 circa l’attenzione da porre alle problematiche connesse al superamento della “Death Valley”, il presente Avviso intende sostenere le PMI che, qualificate sotto il profilo della capacità di ricerca ed innovazione e sviluppando un rapporto di collaborazione con uno o più Organismi di ricerca, intendono sviluppare la sperimentazione di risultati di attività di ricerca già svolte e caratterizzati da un adeguato potenziale innovativo e “raggiungere” la fase di industrializzazione e di commercializzazione.

Articolo 18*Soggetti ammissibili e requisiti di partecipazione ai Progetti di trasferimento tecnologico
cooperativi e di prima industrializzazione per le imprese innovative ad alto potenziale*

1. Sono ammissibili a presentare Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione per le imprese innovative ad alto potenziale, i partenariati, costituiti o costituendi nella forma di ATS, consorzio, società consortile o rete di impresa, tra una o più PMI ed almeno un Organismo di ricerca. È possibile la presentazione della domanda da parte di un consorzio o società consortile purché i consorziati siano tutti classificati come PMI ed abbiano tutti sede operativa in Regione Campania.
2. Per la presentazione di un Progetto di trasferimento tecnologico cooperativo e di prima industrializzazione per le imprese ad alto potenziale, ciascuna impresa richiedente, ovvero nel caso in cui il soggetto proponente sia un consorzio/società consortile il consorzio/la società consortile, deve possedere una qualificata esperienza nelle attività di R&S coerenti

con gli obiettivi del Progetto di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione per le imprese ad alto potenziale, ovvero

- l'impresa deve aver realizzato nei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione almeno un Progetto di R&S ad oggetto le tematiche di innovazione che si intendono sviluppare con il Progetto di trasferimento tecnologico cooperativo e di prima industrializzazione e per il quale si è verificata la condizione di collaborazione con Organismi di ricerca, come risultante da apposita dichiarazione rilasciata dall'Organismo di ricerca, nella quale sia attestata la conclusione con esito positivo del programma di ricerca o sviluppo sperimentale e siano descritti altresì i contenuti della collaborazione e i risultati conseguiti, ovvero, in alternativa,
 - l'impresa abbia depositato domanda di brevetto per invenzione - ad oggetto le tematiche di innovazione che si intendono sviluppare con il Progetto di trasferimento tecnologico cooperativo e di prima industrializzazione - e abbia almeno ottenuto l'emanazione da parte dell'EPO del Rapporto di Ricerca con esito non negativo prima della data di presentazione della domanda di agevolazioni, ovvero, in alternativa,
 - l'impresa, in almeno uno dei tre esercizi precedenti la data di presentazione della domanda, deve aver sostenuto costi per attività di R&S - ad oggetto le tematiche di innovazione che si intendono sviluppare con il Progetto di trasferimento tecnologico cooperativo e di prima industrializzazione - per un ammontare pari ad almeno il 2% del totale dei costi del personale. Tali elementi dovranno essere debitamente certificati:
 - a) da parte di un perito tecnico iscritto in apposito albo, per la coerenza tra attività di R&S svolte e le tematiche del Progetto di trasferimento tecnologico cooperativo e di prima industrializzazione,
 - b) da parte di un revisore contrabile esterno iscritto nell'apposito registro, per la valorizzazione dei costi delle suddette attività di R&S svolte dall'impresa
3. Al fine dell'ammissibilità, ciascuna impresa partecipante al partenariato proponente, e nel caso in cui il soggetto proponente sia un consorzio/società consortile, deve soddisfare, al momento della presentazione, i seguenti requisiti:
- essere iscritta al registro delle imprese;
 - non essere classificabile come imprese in condizioni di difficoltà;
 - non essere stata destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e/o non essere tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione, indicati nell'art. 4 del D.P.C.M. 23 maggio 2007 e s.m.i.
 - rispettare:
 - o la normativa in materia di aiuti di stato
 - o le normative in materia ambientale;
 - o le norme in materia di lavoro, di previdenza, di salute e di sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro;
 - o le vigenti norme edilizie ed urbanistiche e sulla salvaguardia dell'ambiente;
 - o le condizioni nei confronti dei lavoratori dipendenti non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative nelle categorie di appartenenza.

4. Non possono essere ammesse a contributo le imprese:
- che si trovano in condizione di liquidazione volontaria;
 - i cui soggetti muniti di poteri di amministrazione o i cui direttori tecnici abbiano riportato condanne penali o siano sottoposti a procedimento penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità europea, per reati che incidono sulla moralità professionale, per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio e per reati in danno all'ambiente;
 - i cui soggetti muniti di poteri di amministrazione o i cui direttori tecnici sono sottoposti ad un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27/12/1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575.
 - siano state destinatarie, nei tre anni precedenti la data di presentazione della Domanda, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dalla Regione, ad eccezione di quelle derivanti da rinunce;
 - che non abbiano restituito agevolazioni godute per le quali sia stata disposta dalla Regione la restituzione;
5. Per la partecipazione a Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione per le imprese innovative ad alto potenziale, ogni impresa richiedente deve risultare, al momento di presentazione della domanda, affidabile sotto il profilo economico-finanziario sulla base dei seguenti due parametri calcolati sui valori dell'ultimo bilancio approvato:

PARAMETRI	SOGLIA PER L'AMMISSIBILITÀ DI CIASCUNA AZIENDA
1. Congruenza fra capitale netto e costo del progetto	$CN/(CP - I) > 25\%$
2. Onerosità della posizione finanziaria	$(OF/F) < 10\%$

CN = capitale netto dato dal totale del «patrimonio netto» come definito dall'art. 2424 del codice civile, al netto dei «crediti verso soci per versamenti ancora dovuti», delle «azioni proprie» e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili;

CP-I = costo del progetto (CP), relativo alla singola impresa, al netto dell'agevolazione calcolata richiesta (I);

OF = oneri finanziari netti dati dal saldo tra «interessi e altri oneri finanziari» e «altri proventi finanziari», di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema del conto economico del codice civile;

F = fatturato dato da «ricavi delle vendite e delle prestazioni» di cui alla voce A1 dello schema di conto economico del codice civile.

Per le imprese di recente costituzione che non dispongono ancora di un bilancio approvato l'affidabilità economico-finanziaria è valutata solo sul parametro relativo alla congruenza fra capitale netto e costo del progetto. Qualora, al fine di soddisfare i parametri di affidabilità economico-finanziaria, l'impresa deliberi un aumento di capitale, è necessario

versare integralmente il capitale deliberato in aumento ai fini dell'ottenimento del contributo richiesto entro 30 gg. dalla data di notifica del provvedimento di concessione dei contributi.

6. Le disposizioni di cui ai punti elenco precedenti si applicano anche agli *Organismi di ricerca*, ove compatibili in ragione della loro forma giuridica.
7. L'insussistenza di uno o più requisiti soggettivi sopra richiamati, la non soddisfazione dell'affidabilità economico-finanziaria ovvero la presenza di uno o più motivi ostativi su elencati, alla data di presentazione dell'Istanza di accesso, comporta la non ammissibilità della Domanda e l'impossibilità di accedere allo strumento agevolativo di cui al presente Avviso.

Articolo 19

Caratteristiche dei Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione per le imprese innovative ad alto potenziale

1. Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni i Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione per le imprese ad alto potenziale devono avere un costo complessivo non superiore a 1.200.000,00 (unmilione duecentomila) euro e non inferiori a 500.000,00 (cinquecentomila) euro, ed una durata non superiore ai 12 mesi dalla data di presentazione del progetto.
2. I Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione per le imprese ad alto potenziale, devono essere finalizzati – coerentemente con quanto previsto dall'Azione 4 della DGR 407/2013 - alla realizzazione di:
 - ✓ attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (R&S) per un valore non inferiore all'80% del valore complessivo del Progetto;
 - ✓ attività di sviluppo sperimentale che coprano almeno il 70% dei costi complessivi previsti per le attività di R&S.
3. La partecipazione degli Organismi di Ricerca al progetto in qualità di partner in collaborazione effettiva con le imprese non può essere inferiore al 10% e superiore al 30% del costo complessivo del Progetto.
4. I Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione per le imprese ad alto potenziale devono inoltre avere ad oggetto almeno una delle Attività Connesse così individuate a valere sull'Azione 3 della DGR 407/2013:
 - a) Studi di fattibilità tecnica preliminari alle attività di Sviluppo Sperimentale, comunque per un importo non superiore al 3% del valore complessivo del progetto;
 - b) Ottenimento della concessione e del riconoscimento di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale generati da attività di Sviluppo sperimentale, comunque per un importo non superiore al 5% del valore complessivo del progetto;
 - c) Ricorso al personale altamente qualificato da parte di un grande impresa;
 - d) Attività a supporto dell'innovazione e del trasferimento tecnologico a monte e a valle delle attività di R&S, per un importo non superiore ai 200.000 (duecentomila) euro.
5. In ogni caso, l'impresa o le imprese devono aver stipulato un accordo di collaborazione con almeno un Organismo di ricerca con sede in Regione Campania, per il supporto nelle attività di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale. La natura dell'accordo deve comportare la collaborazione effettiva tra l'impresa o le imprese e l'organismo di ricerca. L'organismo di ricerca deve sostenere almeno il 10 % dei costi ammissibili del progetto e deve poter pubblicare

i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte. L'accordo deve avere una data anteriore alla data di presentazione della domanda

Articolo 20

Determinazione ed ammissibilità dei costi

1. I costi ammissibili alle agevolazioni per i Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione per le imprese ad alto potenziale comprendono:
 - le *spese sostenute per la realizzazione delle attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale* previste nel Progetto, ovvero:
 - α) spese per il personale: il personale dipendente del soggetto proponente, o in rapporto di collaborazione con contratto a progetto, con contratto di somministrazione di lavoro, ovvero titolare di specifico assegno di ricerca, limitatamente a tecnici, ricercatori ed altro personale ausiliario, nella misura in cui sono impiegati nelle attività di ricerca e di sviluppo oggetto del progetto. Sono escluse le spese del personale con mansioni amministrative, contabili e commerciali;
 - β) spese per strumenti ed attrezzature: costi per l'acquisto degli strumenti e delle attrezzature di nuova fabbricazione, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca e sviluppo. Nel caso in cui il periodo di utilizzo per il progetto degli strumenti e delle attrezzature sia inferiore all'intera vita utile del bene, sono ammissibili solo le quote di ammortamento fiscali ordinarie relative al periodo di svolgimento del progetto di ricerca e sviluppo;
 - γ) spese per consulenze tecniche e di servizi equivalenti: costi per l'acquisto di servizi di consulenza e degli altri servizi utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca e sviluppo sperimentale, inclusa l'acquisizione o l'ottenimento in licenza dei risultati di ricerca, dei brevetti e del know-how, tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione;
 - δ) spese generali: spese generali derivanti direttamente dal progetto di ricerca e sviluppo, imputate con calcolo pro rata sulla base del rapporto tra il valore complessivo delle spese generali e il valore complessivo delle spese del personale del soggetto beneficiario. Le predette spese devono essere calcolate con riferimento ai bilanci di esercizio del periodo di svolgimento del progetto e, comunque, non possono essere imputate in misura superiore al 35 per cento delle spese per il personale di cui alla lettera a);
 - ε) altri costi: i costi per l'acquisto dei materiali, forniture e prodotti analoghi utilizzati per lo svolgimento del progetto, i costi relativi al coordinamento generale del progetto di R&S nonché le spese connessi alle attività di pubblicità, divulgazione e disseminazione dei risultati della ricerca;
 - Spese relative alle Azioni Connesse, ovvero
 - le *spese connesse ai diritti di proprietà industriale* relativamente ai risultati delle attività di R&S del Progetto, ovvero:
 - a) costi anteriori alla concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi compresi i costi di preparazione, presentazione e trattamento della domanda, nonché i costi sostenuti per il rinnovo della domanda prima della concessione del diritto;
 - b) costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o il riconoscimento del diritto in altre giurisdizioni;

- c) costi sostenuti per difendere la validità del diritto nel quadro ufficiale del trattamento della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche se detti costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto
 - *le spese sostenute per la realizzazione delle attività di innovazione e di trasferimento tecnologico*, ovvero :
 - spese per servizi di consulenza in materia di innovazione: consulenza gestionale; assistenza tecnologica; servizi di trasferimento di tecnologie; trasferimento di competenze e laboratori tematici; consulenza in materia di acquisizione, protezione e commercializzazione dei diritti di proprietà intellettuale e di accordi di licenza; consulenza sull'uso delle norme;
 - spese per servizi di supporto all'innovazione: locali per ufficio; banche dati; biblioteche tecniche; ricerche di mercato; utilizzazione di laboratori; etichettatura di qualità, test e certificazione.
 - *le spese connesse alla messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di una grande impresa*, ovvero tutti i costi di personale relativi all'utilizzazione e all'assunzione temporanea del personale altamente qualificato, comprese le spese per l'agenzia di collocamento, nonché l'indennità di mobilità per il personale messo a disposizione, comunque per un importo non superiore al 25% del valore ammissibile dei costi del personale imputato alle attività di R&S previste nel Progetto. Il personale messo a disposizione non deve sostituire altro personale, bensì essere assegnato a funzione nuova creata nell'ambito dell'impresa beneficiaria e aver lavorato per almeno due anni presso l'organismo di ricerca o la grande impresa che lo mette a disposizione. Siffatto personale deve occuparsi delle attività di innovazione e trasferimento tecnologico nell'ambito della PMI che riceve l'aiuto.
2. I costi afferenti le diverse tipologie di spese sono al netto di I.V.A. nel caso in cui tale imposta risulti recuperabile in sede di presentazione di dichiarazione periodica; sono invece comprensivi di I.V.A. nel caso in cui tale imposta non sia recuperabile.

Articolo 21

Intensità del contributo e agevolazioni concedibili

1. Per i Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione per le imprese ad alto potenziale le agevolazioni sono concesse
- per le attività di R&S svolte dalle imprese e dagli Organismi di ricerca privati, le agevolazioni sono concesse nella forma di aiuto a fondo perduto, per una percentuale nominale delle spese ammissibili complessive - nei limiti delle intensità massime di aiuto stabilite dal regolamento GBER – fissata in relazione alla dimensione di impresa come segue:

CATEGORIE DI ATTIVITÀ	INTENSITÀ DI AIUTO	
	PICCOLA IMPRESA	MEDIA IMPRESA
Attività di ricerca industriale realizzate dall'impresa in collaborazione effettiva con un organismo di ricerca	70%	60%
Attività di sviluppo sperimentale realizzate dall'impresa in collaborazione effettiva con un organismo di ricerca	60%	50%

- per le attività di R&S svolte dagli Organismi di ricerca pubblici, le agevolazioni sono concesse nella forma di aiuto a fondo perduto, per una percentuale nominale delle spese ammissibili complessive fissata all'80%. In ogni caso, il cumulo delle sovvenzioni pubbliche dirette ad un progetto specifico e dei contributi degli organismi di ricerca a beneficio del medesimo progetto, qualora costituiscano aiuti, non può essere superiore alle intensità di aiuto applicabili alla singola impresa beneficiaria. Nessun aiuto di Stato indiretto è concesso al partner industriale attraverso l'organismo di ricerca per effetto delle condizioni favorevoli della collaborazione, se ricorre una delle seguenti condizioni:
 - a) i risultati che non fanno sorgere diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione e l'Organismo di ricerca è titolare di tutti i diritti di proprietà intellettuale sui risultati ottenuti dalla sua attività di R&S;
 - b) l'Organismo di ricerca riceve dalle imprese partecipanti un compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale derivanti dall'attività svolta dall'organismo di ricerca nell'ambito del progetto e che sono trasferiti alle imprese partecipanti. Il contributo delle imprese partecipanti ai costi dell'organismo di ricerca sarà dedotto da tale compenso.
- per le attività relative alle Azioni connesse, le agevolazioni sono concesse tramite l'utilizzo da parte dell'impresa di voucher a fondo perduto, nominativi e non trasferibili, a copertura delle spese per:
 - Voucher A: acquisto di servizi per studi di fattibilità tecnica preliminari alle attività di Sviluppo Sperimentale;
 - Voucher B: riconoscimento di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale originate da attività di sviluppo sperimentale;
 - Voucher C: messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di una grande impresa;
 - Voucher D: acquisto di servizi di consulenza in materia di innovazione e di servizi di supporto all'innovazione.

In base al valore dei servizi acquistati, al netto di IVA e della ritenuta d'acconto di legge del 4% di cui all'art. 28 secondo comma del D.P.R. 600/73, l'importo del voucher è pari ad una percentuale nominale delle spese ammissibili complessive, effettivamente sostenute a conclusione delle azioni, articolata, in relazione alla dimensione di impresa, come segue:

TIPO VOUCHER	IMPOSTO MASSIMO DI SPESA AMMISSIBILE	INTENSITÀ DI AIUTO	
		PICCOLA IMPRESA	MEDIA IMPRESA
Voucher A: Realizzazione di studi di fattibilità tecnica preliminari alle attività di Sviluppo Sperimentale	3% del valore complessivo del progetto	50%	50%
Voucher B: riconoscimento di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale	5% del valore complessivo del progetto	60%	50%
Voucher C: messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di una grande impresa	25% del valore ammissibile dei costi del personale imputato alle attività di R&S	50%	50%
Voucher D: servizi di consulenza in materia di innovazione e di servizi di supporto all'innovazione	200.000 euro	75%	65%

I fornitori di servizi di assistenza e consulenza per le Azioni Connesse non possono essere soggetti beneficiari di tali tipologie di azioni.

In ogni caso, non possono essere fornitori di servizi per la spendita dei Voucher A, B, C, D imprese o soggetti che siano in rapporto di collegamento, controllo e/o con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con i beneficiari. Per assetti proprietari sostanzialmente coincidenti si intendono tutte quelle situazioni che - pur in presenza di qualche differenziazione nella composizione del capitale sociale o nella ripartizione delle quote - facciano presumere la presenza di un comune nucleo proprietario o di altre specifiche ragioni attestanti costanti legami di interessi anche essi comuni (quali legami di coniugio, di parentela, di affinità, ...), che di fatto si traducano in condotte costanti e coordinate di collaborazione e di comune agire sul mercato.

Articolo 22

Modalità e criteri per la valutazione dei Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione per le imprese ad alto potenziale

1. I Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione per le imprese ad alto potenziale ritenuti ammissibili, in base ai requisiti formali previsti dall'art. 18 e dall'art. 19 e secondo quanto stabilito dall'art. 24 e ss. gg. in base ai requisiti formali e secondo quanto stabilito dal successivo art. xv, verranno assoggettate in funzione della priorità temporale della relativa data di presentazione e nei limiti delle disponibilità di cui alla lettera a) del comma 1 dell'art. 3 del presente Avviso, ad una valutazione automatica derivante dalla verifica della sussistenza dei seguenti elementi:
 - a) potenziale di innovazione del proponente;
 - b) cantierabilità del progetto;
 - c) capacità di innovazione delle soluzioni tecnologiche proposte;

d) sostenibilità economico-finanziaria del progetto.

2. Ai fini di cui al comma 1 del presente articolo, l'Amministrazione valuta la rispondenza dei Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione per le imprese ad alto potenziale ai criteri riportati di seguito:

MACRO-AMBITI DI VALUTAZIONE	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
POTENZIALE DI INNOVAZIONE DEL PROPONENTE	A.1) Disponibilità di ciascuna impresa partecipante, già al momento della presentazione della domanda, di almeno due figure professionali in possesso di un diploma di laurea, o titolo accademico superiore, in materie tecnico-ingegneristiche attinenti le attività di ricerca ovvero lo sviluppo tecnologico ovvero l'implementazione/ commercializzazione delle soluzioni innovative sviluppate	15 punti
	A.2) Disponibilità di ciascuna impresa partecipante, già al momento della presentazione della domanda, di almeno una figura professionali in possesso di un diploma di laurea, o titolo accademico superiore in materie economico-aziendali	5 punti
	A.3) Partecipazione degli Organismi di ricerca per una quota di Progetto non inferiore al 30%.	10 punti
CANTIERABILITÀ DEL PROGETTO	B.1) Stipula, in data non antecedente alla pubblicazione del presente avviso, di tutti i contratti relativi alle spese di consulenza ammissibili e alle spese per l'acquisto degli attivi materiali ed immateriali ammissibili, anche nelle forme di ordine e relativa conferma d'ordine, condizionati, anche attraverso idonee alternativa documentazione, all'effettiva concessione delle agevolazioni	15 punti
	B.2) Impegno da parte di ciascuna delle imprese partecipanti ad assumere, entro la conclusione del progetto, almeno una figura professionale in possesso di un diploma di laurea in materie tecnico-ingegneristiche attinenti le attività di prima industrializzazione/commercializzazione delle soluzioni innovative sviluppate	5 punti
	Punteggio massimo conseguibile	50 punti

3. I Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione per le imprese ad alto potenziale che abbiano conseguito un punteggio complessivo di almeno 40 punti sui 50 conseguibili, rispetto ai macro-ambiti di valutazione *potenziale di innovazione del proponente* e alla *cantierabilità del progetto*, saranno sottoposte a un referaggio tecnico-scientifico da parte di esperti individuati dalla Regione Campania, volto alla determinazione del livello dei seguenti criteri:

MACRO-AMBITI DI VALUTAZIONE	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
CAPACITÀ DI INNOVAZIONE	C.1) Sviluppo di soluzione tecnologiche coerenti con quelle emergenti per i settori produttivi complementari alle piattaforme tecnologiche di filiera regionali secondo quanto riportato dell'Allegato 1.	10
	C.2) Capacità del nuovo prodotto/servizio di rispondere meglio	5

MACRO-AMBITI DI VALUTAZIONE	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
	dell'offerta presente sul mercato ai bisogni dei clienti o di intercettare nuovi bisogni e/o di aprire nuove mercati anche a livello internazionale	
	C.3) Capacità del nuovo processo di incrementare l'efficienza dei processi aziendali e/o ridurre l'impatto ambientale e/o l'innovazione sociale	5
	C.4) Assetto produttivo e struttura organizzativa ben descritti e pienamente coerente con le attività progettali previste	5
SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA	D.1) Attrattività del segmento target di mercato in riferimento al tasso di crescita atteso, grado di concentrazione del mercato, grado di competitività, barriere all'ingresso, e stadio del ciclo di vita del prodotto/servizio	10
	D.2) Efficacia e coerenza delle strategie di prodotto/servizio, prezzo, comunicazione e distribuzione	5
	D.3) Attendibilità e coerenza tra le fonti di copertura individuate ed i fabbisogni finanziari dell'iniziativa	5
	D.4) Risultati attesi in termini di redditività e loro attendibilità	5
	Punteggio massimo conseguibile	50

4. Sono ammessi a finanziamento, Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione per le imprese ad alto potenziale che abbiano conseguito un punteggio complessivo di almeno 40 punti sui 50 conseguibili, rispetto ai macro-ambiti di valutazione *capacità di innovazione e sostenibilità economico-finanziaria*.
5. In sede di valutazione della capacità di innovazione e della sostenibilità economico-finanziaria del progetto, il referee nominato dalla Regione valuta altresì la congruità dei costi, anche rispetto alle previsioni indicate dal soggetto richiedente, provvedendo, eventualmente, a ridurre l'ammontare e, conseguentemente, a ricalcolare l'importo dell'agevolazione concedibile.

TITOLO V DISPOSIZIONI COMUNI

Articolo 23 *Soggetto Gestore*

1. Gli adempimenti tecnici e amministrativi di cui al presente avviso riguardanti l'istruttoria delle domande e la rendicontazione della spesa dei progetti finanziati potranno essere affidati, nel rispetto della normativa in materia, ad un *Soggetto gestore* opportunamente individuato dalla Regione Campania tra una o più società o enti in possesso dei necessari requisiti tecnici, organizzativi e di terzietà.

Articolo 24 *Modalità di presentazione delle domande*

2. Le proposte relativamente al Titolo II, Titolo III e Titolo VI del presente Avviso, debbono essere presentati tramite i servizi di uno Sportello telematico, il cui indirizzo sarà comunicato sulla home page del sito Istituzionale della Regione Campania e *che sarà attivato a partire da:*
 - α) le ore 9,00 del settantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando per le domande relative ai Progetti Cultural and Creative Lab*
 - β) le ore 9,00 del settantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando per le domande relative ai Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione per le imprese ad alto potenziale*
 - χ) le ore 9,00 del novantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando per le domande relative ai Progetti Campania Start UP.*
3. Al medesimo indirizzo sarà possibile registrare 30 giorni prima della data di apertura la propria utenza e, quindi, consultare le guide sull'utilizzo dei servizi offerti dallo sportello telematico, i format per la richiesta di agevolazione ed i relativi allegati. Per la registrazione allo Sportello telematico è necessario utilizzare la casella PEC del legale rappresentante del soggetto proponente rilasciata da uno dei soggetti iscritti nell'Elenco Pubblico dei gestori di posta elettronica certificata (<http://www.digitpa.gov.it/pecelencogestori>) o da uno dei distributori da essi autorizzati.
4. La presentazione della domanda e dei relativi allegati dovrà essere effettuata attraverso lo Sportello telematico, compilando i form previsti ed inserendo i file relativi alla richiesta di agevolazione e i relativi allegati, tutti debitamente firmati con firma digitale da parte di ciascuno dei soggetti proponenti il singolo Progetto.
5. Il predetto servizio on-line consente la stampa della documentazione allegata che, debitamente sottoscritta da parte del legale rappresentante di ciascuno dei soggetti proponenti il singolo Progetto, deve essere inviata entro 5 giorni lavorativi all'indirizzo

Articolo 25 *Priorità delle domande e cause di esclusione*

Il presente bando si basa su di una procedura a sportello.

Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda faranno fede la data e l'ora indicate nella ricevuta di accettazione da parte dello Sportello telematico SIM.

Alla stesso soggetto non è consentito presentare più domande di agevolazione nell'ambito dello stesso intervento, ancorché relative a differenti tipologie di spesa. Nel caso di presentazione di

domande multiple nell'ambito dello stesso intervento, sarà considerata valida solo quella inviata per prima.

La domanda di concessione del contributo presentata ai sensi del presente bando non sarà ritenuta ammissibile e pertanto non sarà sottoposta ad istruttoria formale e valutativa qualora sia verificata:

- a) la mancanza di uno dei requisiti di ammissibilità;
- b) la mancanza di una delle caratteristiche prescritte per la presentazione dei Progetti;
- c) la presenza di dati, notizie o dichiarazioni inesatti ovvero di documentazione incompleta o irregolare per fatti, comunque, imputabili alle imprese e non sanabili, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000.
- d) il mancato invio della documentazione secondo quanto prescritto dal comma 4 dell'articolo 22 del presente Avviso;

Articolo 26

Istruttoria delle domande e valutazione dei progetti

Le domande di agevolazione validamente presentate, saranno valutate, nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione, all'istruttoria formale delle stesse.

Durante la fase di istruttoria formale, l'Amministrazione o l'eventuale Soggetto Gestore potrà richiedere all'impresa, anche in applicazione del D.Lgs. 15/11/2012 n. 218, eventuali integrazioni a completamento/rettifica/chiarimento della domanda presentata, a mezzo PEC e le relative informazioni/documenti dovranno essere inviati a cura del soggetto proponente nel termine perentorio di 15 (quindici) giorni solari dalla data di ricevimento della richiesta. Il mancato invio della risposta entro il termine suddetto comporterà la decadenza della relativa domanda dai benefici richiesti.

Superata la fase istruttoria delle domanda e verificata l'affidabilità dei soggetti proponenti si procederà alla valutazione di merito degli interventi del progetto sulla base:

1. di quanto stabilito dall'art. 10 del presente Avviso, per la valutazione dei *Progetti Cultural and Creative Lab*;
2. di quanto stabilito dall'art. 15 del presente Avviso, per la valutazione dei *Progetti Campania Start UP*
3. di quanto stabilito dall'art. 21 del presente Avviso, per la valutazione dei *Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione per le imprese ad alto potenziale*.

In particolare, per la valutazione della capacità di innovazione e della sostenibilità economico-finanziaria del Progetto, la Regione nomina un apposito referee, il quale è chiamato anche a valutare la congruità dei costi, anche rispetto alle previsioni indicate dai soggetti richiedenti, provvedendo, eventualmente, a ridurne l'ammontare e, conseguentemente, a ricalcolare l'importo dell'agevolazione concedibile.

Articolo 27

Concessione delle agevolazioni

1. All'esito del procedimento istruttorio, la Regione Campania adotta il provvedimento di ammissione o di non ammissione alle agevolazioni della domanda,
2. Il provvedimento di concessione delle agevolazioni individua il/i soggetto/i beneficiario/i e le caratteristiche del progetto finanziato, stabilisce le spese ammesse e la forma e l'ammontare

delle agevolazioni, regola i tempi e le modalità per l'attuazione dell'iniziativa, sancisce gli obblighi del soggetto beneficiario e i motivi di revoca.

3. Il provvedimento di concessione viene trasmesso al soggetto beneficiario all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), indicato dallo stesso nella domanda di ammissione alle agevolazioni.

Articolo 28

Modalità di erogazione delle agevolazioni

4. Le agevolazioni di cui al presente Avviso saranno erogate secondo due modalità alternative.
5. La prima modalità prevede l'erogazione del contributo al raggiungimento di stati di avanzamento lavori (SAL) pari ad un importo non inferiore al 45% dell'agevolazione concessa – richiedibile a fronte delle spese effettivamente sostenute e regolarmente quietanzate. I successivi stati di avanzamento (20%) potranno essere erogati con analoghe modalità. Il relativo saldo sarà erogato a fronte dell'avvenuta conclusione delle attività, previo presentazione della relazione finale che evidenzia la piena realizzazione del progetto ed i risultati riscontrabili e misurabili e successivamente ad un monitoraggio, da effettuarsi presso la sede dell'impresa beneficiaria, necessario a verificare il raggiungimento degli obiettivi individuati nel progetto.
6. La seconda modalità prevede l'erogazione del contributo a titolo di anticipazione previa presentazione di idonea fidejussione bancaria, assicurativa o rilasciata da società finanziarie di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario a favore della Regione Campania incondizionata ed escutibile a prima richiesta, secondo lo schema che sarà fornito dalla Regione, della durata di due anni e di importo pari all'anticipazione richiesta e comunque non superiore al 35% dell'agevolazione concessa. Le erogazioni successive avverranno al raggiungimento di successivi stati di avanzamento lavori (SAL) non inferiori rispettivamente al **60%** e all'**85%** del valore progettuale, – richiedibili a fronte delle spese effettivamente sostenute e regolarmente quietanzate, previa presentazione di una relazione che evidenzia lo stato di avanzamento delle attività e dei risultati intermedi. Il relativo saldo sarà erogato a fronte dell'avvenuta conclusione delle attività, previo presentazione della relazione finale che evidenzia la piena realizzazione del progetto ed i risultati riscontrabili e misurabili e successivamente ad un monitoraggio, da effettuarsi presso la sede dell'impresa beneficiaria, necessario a verificare il raggiungimento degli obiettivi individuati nel progetto.
7. In sede di erogazione del saldo del contributo la Regione potrà procedere alla rideterminazione del contributo stesso, in relazione a variazione dell'ammontare dei costi ammissibili. Il costo totale ammissibile del progetto, pena la revoca del contributo, non potrà subire diminuzioni di spesa in misura superiore al 35% rispetto al preventivato.

Articolo 29

Tempistiche di realizzazione dei progetti

1. I progetti possono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazioni e, comunque, pena la revoca, non oltre 2 mesi dalla data del decreto di concessione. Per data di avvio del progetto si intende la data del primo titolo di spesa ammissibile ovvero la data di inizio attività del personale interno opportunamente comunicata alla Regione Campania.
2. Il progetto dovrà essere realizzato entro il 12° mese dalla data di approvazione del provvedimento regionale di concessione dei contributi, e comunque non oltre il 30 giugno

2015. Il progetto si intende realizzato, quando le attività sono state svolte come da progetto e le relative spese sono state fatturate.

3. Nei 60 giorni successivi al termine di realizzazione degli investimenti, tutte le spese relative al progetto devono essere pagate e quietanzate e deve essere presentata idonea rendicontazione.

Articolo 30

Obblighi dei soggetti beneficiari e divieto di cumulo

I soggetti beneficiari, oltre a quanto specificato nei precedenti articoli, sono obbligati, pena la revoca del contributo, a:

- a) ottemperare alle prescrizioni contenute nel bando e negli atti a questo conseguenti;
- b) fornire, nei tempi e nei modi previsti dal bando, e in difetto di puntuali prescrizioni, nei tempi stabiliti per legge, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste;
- c) assicurare che le attività previste dal progetto inizino entro i termini stabiliti;
- d) segnalare tempestivamente ogni variazione che incide sulla denominazione/ragione sociale dei singoli proponenti, seppur raggruppati, nonché su ogni altro atto significativo per le Imprese e/o Organismi di ricerca sulla cui base è stato concesso il contributo;
- e) assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità alle domande di ammissione presentate, salvo eventuali modifiche preventivamente autorizzate dalla Regione;
- f) disciplinare, se del caso, nell'atto costitutivo dell'ATS/Consorzio/società consortile/rete d'impresa o in apposito atto separato, sottoscritto da tutti i soggetti partecipanti al raggruppamento, la suddivisione delle attività progettuali di competenza di ciascun soggetto partecipante, ovvero delle spese e dei costi a carico di ciascuno di essi, nonché il regime di proprietà, di utilizzo, di diffusione e di pubblicazione dei risultati derivanti dall'esecuzione di attività di ricerca e sviluppo;
- g) fornire rendiconti periodici sullo stato di realizzazione delle attività, sull'andamento delle operazioni, su eventuali ritardi, sul raggiungimento degli obiettivi secondo le modalità definite dalla Regione;
- h) comunicare periodicamente i dati per il monitoraggio delle attività, secondo le modalità definite dalla Regione.

I beneficiari che accettano il finanziamento, accettano altresì di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato in formato elettronico o in altra forma. I beneficiari debbono informare il pubblico circa il contributo ottenuto, in particolare:

- a) debbono informare di tale finanziamento tutti i partecipanti all'operazione;
- b) debbono informare che l'operazione in corso è stata selezionata nel quadro del POR FESR;
- c) ogni documento riguardante tale operazione contiene una dichiarazione da cui risulta che il POR è cofinanziato dal FESR.

I beneficiari dei contributi sono tenuti a rendicontare le spese sostenute, giustificate da fatture quietanzate e da documenti contabili di valore probatorio, formalizzando apposita domanda di rimborso entro i termini previsti dal bando. In particolare, devono:

- a) garantire che le spese dichiarate nelle domande di rimborso siano reali e che i prodotti e i servizi siano forniti conformemente a quanto previsto in sede di approvazione del progetto;
- b) deve conservare tutti i documenti relativi al progetto sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati¹, che comprovano l'effettività della spesa sostenuta²;
- c) comunicare all'Amministrazione regionale l'ubicazione dei documenti sopra richiamati nonché l'identità del soggetto addetto a tale conservazione. Ogni modifica e/o aggiornamento delle suddette informazioni deve essere prontamente comunicato all'Amministrazione regionale;
- d) assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione.

I beneficiari sono tenuti al rispetto del vincolo di stabilità delle operazioni ovvero deve garantire che, nei cinque anni successivi alla data di ultimazione dell'operazione cofinanziata non si verifichino, riguardo a quest'ultima, modifiche sostanziali che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o ad un ente pubblico e che comportino un cambiamento della natura della proprietà di una infrastruttura o la cessazione di una attività.

I contributi concessi non sono cumulabili con altre provvidenze comunitarie, nazionali, regionali o comunali richieste per lo stesso progetto ad eccezione del caso di agevolazioni fiscali aventi carattere di generalità ed uniformità su tutto il territorio nazionale.

Articolo 31

Modalità di pagamento delle spese e relativa prova

1. La legge 136/2010, relativa alla "Tracciabilità dei flussi finanziari" all'art. 3 comma 1, precisa, tra le altre cose, che tutti i movimenti finanziari (incassi e pagamenti) relativi al progetto presentato devono essere registrati su conti correnti dedicati, anche se non esclusivi e devono essere effettuati solo ed esclusivamente tramite bonifico bancario o postale.
2. Non saranno ammesse le spese per le quali si sia utilizzata un'altra forma di pagamento.
3. Le spese sostenute dai Beneficiari dovranno essere adeguatamente giustificate attraverso: originali delle fatture accompagnati dalla documentazione bancaria comprovante l'avvenuto pagamento attraverso bonifico bancario o postale dal conto dedicato; Le fatture, in funzione dell'oggetto per cui è richiesta l'ammissibilità della spesa, debbono riportare in modo analitico l'indicazione dei beni o la chiara descrizione della tipologia della prestazione o del lavoro svolto. Per il bonifico bancario è necessario allegare la ricevuta del bonifico riportante gli estremi della fattura, unitamente all'estratto conto bancario timbrato dalla banca, da cui risulti l'effettivo addebito dell'importo sul conto del beneficiario.
4. Non sono ammessi, quale prova dell'avvenuto pagamento, estratti conto prodotti in modalità "Home Banking".

¹ Ai sensi dell'art. 19, par.4, del Reg. CE 1828 per "supporti comunemente accettati" si intendono: fotocopie di documenti originali, microschede di documenti originali, versioni elettroniche di documento originali, documenti disponibili unicamente in formato elettronico.

² Il periodo di conservazione richiesto, ai sensi dell'art.90 Reg.CE 1083, è di 3 anni successivi alla chiusura del programma operativo oppure, qualora su decisione dell'Autorità di Gestione si proceda ad effettuare una chiusura parziale, il periodo sopraccitato decorre da quest'ultima. Tale termine può essere sospeso nei casi in cui sia stato avviato un procedimento giudiziario o su richiesta motivata della Commissione

Articolo 32

Variazioni

Il soggetto beneficiario è tenuto a comunicare tempestivamente all'Amministrazione eventuali modifiche sostanziali o rinunce alla realizzazione dei progetti agevolati o al perseguimento delle finalità previste nelle disposizioni normative, nonché ogni altro fatto ritenuto rilevante ai fini dell'andamento dell'operazione. In difetto di tali comunicazione l'Amministrazione potrà, nei casi più gravi, revocare la concessione.

Le variazioni relative alla titolarità del progetto devono essere tempestivamente comunicate all'Amministrazione che:

- a) nel caso in cui tali variazioni intervengano prima dell'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni, provvederà ad avviare nuovamente l'iter istruttorio.
- b) nel caso in cui tali variazioni intervengano successivamente l'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni espletterà le necessarie valutazioni in ordine all'eventuale conferma delle agevolazioni concesse.

Fermo restando il limite massimo degli importi di contributo concesso sul progetto e previa verifica della conformità del progetto realizzato a quello ammesso all'intervento, potranno essere accettate variazioni su ogni singola voce di costo (personale, consulenze, etc) fino ad un incremento non superiore al 10% del costo totale del progetto ammesso all'intervento, una volta verificata la pertinenza e la congruità delle spese sostenute. In ogni caso le modifiche di che trattasi saranno ammesse purché esse non incidano negativamente sul punteggio conseguito dai soggetti proponenti in fase istruttoria né tanto meno sul punteggio conseguito dal progetto in sede di valutazione.

Articolo 33

Controlli e monitoraggio

1. Il destinatario degli aiuti ha l'obbligo di accettare, durante la realizzazione del progetto di investimento, e comunque anche dopo il suo completamento, controlli in loco tesi a verificare sia l'andamento del progetto sia la reale rispondenza dell'iniziativa realizzata alla previsione originaria, da parte della Commissione Europea, della Regione Campania, di eventuale Soggetto Gestore o di personale ispettivo eventualmente designato da altre amministrazioni competenti per materia. Tali controlli sia su base campionaria, sia per casi specifici, potranno essere effettuati previa idonea e tempestiva comunicazione all'impresa beneficiaria oggetto di verifica, nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia.
2. Al fine di consentire un agevole riscontro in sede di controlli, la documentazione relativa all'intervento ammesso agli aiuti è conservata, in modo separato dalla normale contabilità, custodita e resa disponibile per eventuali verifiche per un periodo di dieci anni successivi all'erogazione del saldo del contributo pubblico.

Articolo 34

Cessazione e revoca dei contributi

3. L'erogazione dei contributi cessa nei casi di:
 - a) cessazione dell'attività dell'impresa beneficiaria;
 - b) fallimento, liquidazione coatta amministrativa o assoggettamento dell'impresa finanziata ad altra procedura concorsuale (anche volontaria,);
 - c) accordi stragiudiziali, piani attestati ex art. 67 L.F., accordi di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F.;

- d) interruzione dell'iniziativa per cause anche non imputabili all'impresa beneficiaria.
4. Nei casi sopra indicati, i contributi eventualmente già erogati ma risultati non dovuti sono restituiti dall'impresa beneficiaria maggiorati del tasso di interesse pari al tasso ufficiale di riferimento (TUR) vigente alla data della loro erogazione – maggiorato di 5 punti laddove si tratti di fatti imputabili all'impresa beneficiaria e non sanabili – per il periodo intercorrente tra la valuta di erogazione dei contributi medesimi e quella di restituzione degli stessi
5. La Regione provvede alla revoca totale o parziale delle agevolazioni concesse nel caso di violazione della normativa di merito. In particolare procederà alla revoca totale, quando:
- a) i contributi sono stati concessi sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti
 - b) perdita dei requisiti di ammissibilità all'agevolazione da parte dell'impresa beneficiaria;
 - c) violazione delle norme sul cumulo;
 - d) mancata entrata in funzione dei beni oggetto dell'agevolazione entro i termini che saranno specificati dall'avviso;
 - e) mancata destinazione del finanziamento agli scopi previsti dalla legge;
 - f) contributi concessi sulla base di notizie, dichiarazioni, documenti e/o dati falsi, inesatti o reticenti;
 - g) investimenti realizzati non funzionalmente equivalenti a quelli ammessi al contributo;
 - h) alienazione, cessione, distrazione, delocalizzazione in altra Regione dei beni oggetto dell'agevolazione nei 5 anni successivi alla data di concessione del contributo ovvero prima che abbia termine quanto previsto dal progetto ammesso all'intervento. Nel caso in cui i beni siano ceduti nell'ambito di operazioni di cessione d'azienda, o di ramo d'azienda, il contributo è revocato se l'impresa beneficiaria non ha cessato l'attività per l'esercizio della quale sia stato acquisito il bene agevolato e se l'impresa cessionaria non sia in possesso dei previsti requisiti di ammissibilità;
 - i) mancata conservazione, od esibizione, da parte dell'impresa beneficiaria, della documentazione riguardante i beni agevolati;
 - j) impedimento, o impossibilità, da parte dei soggetti autorizzati al controllo, ad effettuare visite ispettive in loco presso l'impresa beneficiaria per atti e fatti imputabili alla stessa;
 - k) tutti gli ulteriori casi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di regimi di aiuto nonché dal Manuale di Gestione del PO FESR Campania 2007-2013 .
6. In caso di revoca totale o parziale delle agevolazioni, il beneficio è restituito, integralmente o parzialmente, maggiorato di una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura di due volte l'importo dell'intervento indebitamente fruito, oltre che dell'interesse pari al tasso di sconto vigente alla data della restituzione del contributo maggiorato di cinque punti percentuali.
7. Il recupero dei contributi risultanti non più dovuti a seguito dei precedenti casi di cessazione o revoca viene effettuato dalla Regione Campania secondo le disposizioni di cui all'art. 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, ovvero, in quanto diversamente applicabili, secondo le norme del codice di procedura civile e della legge fallimentare. Se ricorrono le condizioni previste dall'articolo 9, comma 1, del Dlgs 123/98, si applicano le sanzioni amministrative pecuniarie previste dal comma 2, del medesimo articolo.

Articolo 35
Foro Competente

1. Ogni e qualsiasi controversia in ordine all'attuazione del presente bando è di competenza del Foro di Napoli .

Articolo 36
Informativa sulla Privacy

2. Ai sensi della d.lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Articolo 37
Disposizioni finali

3. Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.
4. La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.
5. Il decreto di concessione del finanziamento sarà pubblicato nella BURC.
6. Il responsabile del procedimento è Giuseppe Russo,

Contatti:e-mail: giuseppe.russo@regione.campania.it

tel:

081.796.84.48

ALLEGATO 1 (comma 6, art. 21)

**ELENCO DEI SETTORI PRODUTTIVI COMPLEMENTARI ALLE PIATTAFORME TECNOLOGICHE DI FILIERA REGIONALI
E SVILUPPO DI TECNOLOGIE EMERGENTI**

SETTORI PRODUTTIVI COMPLEMENTARI	TECNOLOGIE EMERGENTI
AGROALIMENTARE	<ul style="list-style-type: none"> • Tecnologie per l'agricoltura di precisione • Genotipi innovati per una agricoltura del futuro • Sistemi per la bio-conversione di sottoprodotti e scarti di origine animale e vegetale • Tecnologie di estrazione, separazione e purificazione • Tecniche per la valorizzazione dei componenti funzionali dei prodotti vegetali e animali e per il miglioramento qualitativo dei prodotti • Tecnologie per l'attivazione di molecole antimicrobiche naturali per la conservazione degli alimenti • Tecniche di veicolazione di composti bioattivi negli alimenti • Tecnologie a supporto della catena del freddo, riduzione del danno termico e risparmio energetico; • Metodi rapidi e innovativi per la qualità, la sicurezza e la shelf life • Tecnologie per il packaging attivo e intelligente • Tecnologie di identificazione automatica per la tracciabilità territoriale e di filiera
CANTIERISTICA NAVALE	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione avanzata per miglioramento prestazioni idrodinamiche/aerodinamiche delle navi e delle imbarcazioni • Sviluppo di parti e componenti per carene innovative • Soluzioni innovative per il contenimento delle emissioni inquinanti, la riduzione dei consumi energetici e l'efficienza energetica nel trasporto marittimo (on-board, cantiere ed aree portuale) • Tecnologie innovative per il comfort acustico (rumore e vibrazioni) • Tecnologie per la gestione integrata e intelligente degli impianti e delle strumentazioni • Sistemi predittivi per la gestione e la manutenzione di impianti e attrezzature di bordo • Tecnologie per lo smaltimento/riciclaggio delle imbarcazioni • Componenti e sistemi innovativi di sicurezza per la navigazione • Sistemi per il supporto decisionale alla programmazione e/o utilizzo, per la situation awareness ed il supporto operativo delle infrastrutture nei trasporti marittimi
ICT E TECNOLOGIE PER NEXT GENERATION	<ul style="list-style-type: none"> • Tecnologie connesse all'elaborazione di prossima generazione (sistemi e tecnologie informatiche avanzate) • Tecnologie connesse con l'internet del futuro relative a infrastrutture, tecnologie e servizi • Tecnologie di contenuto e gestione dell'informazione (TIC per i contenuti e la creatività digitali)

<p>NETWORKS</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Interfacce avanzate e robot (robotica e locali intelligenti) • Tecnologie relative alla microelettronica, alla nanoelettronica e alla fotonica • Tecnologie relative alle reti di nuova generazione
<p>SICUREZZA DEL TERRITORIO E GESTIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sistemi integrati per la prevenzione dei rischi, la difesa e la messa in sicurezza del territorio; tecnologie per la sicurezza e la gestione delle emergenze socio-ambientali • Tecnologie la bonifica e la conservazione dell'ambiente • Tecnologie per il riutilizzo e recupero dell'acqua da cicli produttivi e la valorizzazione delle acque di scarico • Sviluppo di nuovi sistemi e tecnologie per la conservazione dell'ambiente marino – costiero
<p>SISTEMA MODA: TESSILE, ABBIGLIAMENTO, CALZATURIERO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tecnologie per le fabbriche intelligente • Tecnologie per il controllo del ciclo di produzione eco-sostenibile; strumenti di fabbricazione digitale e di virtualizzazione 3D • Sistemi per il disegno e la modifica dei modelli • Sistemi di piazzamento e sviluppo taglie computerizzati • Automatic marker system e tecnologie del taglio • Piattaforme tecnologiche per la gestione dei flussi di filiera, la tracciabilità e la logistica
<p>TECNOLOGIE DI PRODUZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Metodologie e tecnologie per l'integrazione della progettazione, sviluppo e controllo di materiali intelligenti ad alto contenuto tecnologico, della funzionalizzazione dei materiali massivi per applicazioni di impatto rilevante • Nuove tecniche e tecnologie di testing & validation, di metrologia, di caratterizzazione, di normalizzazione e controllo di qualità per la verifica e validazione nonché certificazione di sistemi e componenti • Tecnologie per lo sviluppo di nuovi processi per l'ottenimento delle materie prime ad elevato valore aggiunto nonché per il riuso dei materiali di scarti e dei prodotti a fine vita nei cicli produttivi • Tecnologie connesse allo sviluppo di materiali funzionali, multifunzionali e strutturali (ad esempio: materiali autoriparabili, materiali biocompatibili), nanomateriali, nanodispositivi e nanosistemi di prossima generazione • Tecnologie per lo sviluppo e trasformazione di materiali innovativi a ridotto impatto ambientale ed alta riciclabilità materiali, al fine favorire un ampliamento di scala efficiente e sostenibile volto a consentire la produzione industriale dei futuri prodotti caratterizzate da basse emissioni di carbonio e/o risparmio energetico e/o riciclaggio/disinquinamento e l'utilizzo dei materiali • Tecnologie per lo sviluppo di processi di fabbricazione/assemblaggio/ movimentazione per linee flessibili e ad elevato livello di automazione (ad esempio: tecniche e sistemi nuovi e innovativi nel sistema del montaggio, dell'adesione, della separazione, dell'assemblaggio, dell'autoassemblaggio e del disassemblaggio della decomposizione e dello smantellamento) • Sviluppo di modelli organizzativi e delle metodologie operative della "lean manufacturing, lean design e lean supply chain management"